Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI 27 Novembre 1933 - (Anno XII) - N. 48 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 3 - Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.333.

Il Re inaugura a Catanzaro il monumento ai Caduti per la Patria

CATANZARO, 26.

Varie migliaia di persone giunte da tutte le località della Provincia, hanno oggi festeggiato il Re Vittorioso, qui giunto per inaugurare il monumento ai Caduti, rappresentante la esaltazione del sacrificio per la Patria.

Il Sovrano è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo, dal presidente della Camera dei Deputati e del rappresentante del Senato, dal Segretario Federale in rappresentanza del Segretario del Partito, dal Prefetto, dal Podestà e dal Preside della Provincia e dalle autorità militari.

L'entrata del Re in città, decorata con festoni e arazzi, ha dato luogo a vivissime manifestazioni. S. M. il Re, fra continui applausi, si è diretto al palazzo della Prefettura ed è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente per rispondere alle manifestazioni del popolo esultante. Dopo la presentazione delle autorità il Sovrano si è recato a inaugurare il monumento. Hanno pronunziato vibranti e applaudite parole il Podestà e l'on. Razza. Finita la cerimonia, il Re ha assistito da un apposito palco alla sfilata, lungo il corso Vittorio Emanuele, dei mutilati, dei combattenti, dei Fasci di Catanzaro e della Provincia, e delle organizzazioni giovanili e sindacali, fra continue ininterrotte entusiastiche acclamazioni. Il corteo è stato chiuso da una pittoresca sfilata di costumi calabresi.

Alle ore 15 il Re ha visitato il riformatorio voluto e creato dal Duce. Quindi ha assistito alla partita di calcio chiusasi in pareggio, allo stadio militare, fra le squadre di Catanzaro e di Vigevano. Al termine della partita S. M., fra rinnovati entusiastici applausi della popolazione, è ripartito per Roma.

SETTIMANA

LUNEDI' 20 novembre il Duce visita a Roma l'Assistenziario pei liberati dal carcere. — E' reso noto il lusinghiero successo della campagna antitubercolare nell'anno XI. — Avviene in Inghilterra un grave disastro minerario nel quale trovano la morte 14 operai.

MARTEDI' il Duce annuncia la splendida vittoria della battaglia del grano. Nel 1933 sono stati superati 81 milioni di quintali di frumento, sufficiente al fabbisogno nazionale. — A Budapest una manifestazione in onore di Otto d'Asburgo viene salutato col lancio di uova marce.

MERCOLEDI' la Conferenza del disarmo si aggiorna, invitando le grandi Potenze a proseguire direttamente nelle trattative: è questa la tesi italiana, che trionfa così in pieno a tutto beneficio della causa della pace.

GIOVEDI' il Consiglio dei Ministri tiene una laboriosa riunione. — Un comunicato «Stefani» rileva la soddisfazione del Governo italiano per la decisione adottata ieri a Ginevra. — Giunge a Roma il Segretario della Società delle Nazioni.

VENERDI' il Consiglio dei Ministri tiene una seconda riunione. — Il Duce riceve il Segretario della Società delle Nazioni. — Si riunisce il Direttorio nazionale del Partito, che, fra l'altro, tributa un plauso all'Opera Balilla. — La Camera francese rovescia il Governo: è questa la 94.a crisi ministeriale della Repubblica.

SABATO per invito del Duce, Litvinoff, che sbarcherà in Italia il 2 dicembre proveniente dall'America, visiterà ufficialmente il Governo fascista. — Mussolini riceve i 130 cappellani della Milizia, che ieri hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. — Gli equipaggi del «Rex» sono ricevuti dal Sovrano; quindi visitano la Mostra della Rivoluzione e il Palazzo Littorio.

Vibrante omaggio di Alessandria fascista
al Segretario del Partito, messaggero del Duce

ALESSANDRIA, 26

La città ha oggi vissuto, per la visita del Segretario del Partito, una vibrante giornata di passione fascista. Le Camicie nere ed il Popolo tutto, in una perfetta comunione di spiriti, hanno testimoniato quanto sia grande la loro fede nel Duce e nella Patria fascista.

Il Segretario del Partito è arrivato alle ore 8.55 mentre un reparto di Camicie nere ed un reparto di fanteria presentavano le armi.

Appena S. E. Starace è apparso sul largo della stazione, si è levato altissimo il grido di *viva il Duce*, mentre migliaia e migliaia di Giovani fascisti e goliardi agitavano i fazzoletti giallo rossi ed azzurri.

Il Segretario del Partito ha imboccato corso Roma, fra due fitte ali di Giovani fascisti e di rappresentanze di tutte le associazioni e della cittadinanza, inneggiante al Duce. Giunto nella piazza della Lega Lombarda, si è soffermato davanti al monumento ai Caduti a deporre una corona di alloro. Quindi, proseguendo per il Corso Umberto è arrivato in piazza Vittorio Emanuele dove si erano radunati i reparti di Giovani fascisti in triplice fila. In mezzo alla piazza erano gli apparecchi a vela della scuola provinciale dei giovani fascisti e le trattrici giunte da ogni parte della provincia.

S. E. Starace sempre vivamente acclamato dalle Camicie nere e dal Popolo, ha passato in rassegna l'imponente schieramento, mentre si inneggiava ininterrottamente al Duce ed al Fascismo.

Il Gerarca ha proceduto quindi per via Dante e la circonvallazione giungendo in piazza Garibaldi, ove si erano ammassate le organizzazioni fasciste che gremivano totalmente l'ampia area. Qui il Segretario federale ha porto all'on. Starace il saluto delle Camicie nere e del Popolo alessandrino, fieri di servire il Duce e la Rivoluzione fascista. Tra ripetute invocazioni al Duce, il Segretario del Partito ha parlato alla enorme massa, continuamente interrotto da altissime acclamazioni, suscitando indescrivibile entusiasmo.

Quindi si è recato all'edificio della scuola elementare «Rosa Maltoni-Mussolini», ove ha passati in rassegna i maestri di tutta la provincia e visitati i numerosi moderni locali.

Ha avuto quindi luogo la inaugurazione del gagliardetto della sezione della Associazione fascista della scuola, sezione elementare.

Ad un breve discorso del Fiduciario provinciale, il Segretario del Partito ha risposto mettendo in rilievo le funzioni dei maestri e della scuola fascista. S. E. Starace, dopo aver visitato la palestra ginnastica, si è recato al costruendo palazzo del Littorio ove si è soffermato a visitare i lavori in corso. Quindi è giunto alla «Casina del Guf» ove i goliardi gli hanno tributato una ovazione ardente, acclamando a Mussolini.

Le visite del pomeriggio hanno avuto inizio alla sede del Fascio femminile. Quindi il Presidente della Cassa di Risparmio ha comunicato che, in occasione della visita dell'on. Starace, l'Ente ha deciso di erogare lire 50 mila alle opere assistenziali, cifra questa che si aggiunge alle 150.000 già consegnate.

Al teatro municipale si erano frattanto adunate oltre a tutte le gerarchie della città di Alessandria, i Segretari dei Fasci ed i Podestà della provincia. Tra le alte gerarchie era presente S. E. Fara. Quando è giunto l'on. Starace, un entusiastico saluto al Duce si è levato dalla massa. Il Segretario federale ha letto una particolareggiata relazione sull'attività svolta, quindi, accolto da un alto «alalà», ha preso poi la parola il Segretario del Partito che ha commentata la relazione del Segretario federale, nei punti più salienti, segnando le direttive per l'azione da svolgere nel l'anno dodicesimo. Quindi ha consegnato i premi agli agricoltori vincitori della battaglia del grano per la provincia di Alessandria. Ha altresì posto in evidenza la proficua attività di alcuni dei più vecchi Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia di Alessandria, ed ha terminato assicurando che, dopo aver presenziato alle indimenticabili manifestazioni, riferirà al Duce che le Camicie nere di Alessandria sono sempre i fedeli e forti legionari della gloriosa vigilia. Vivissime acclamazioni al Duce hanno coronato le parole del Segretario del Partito, mentre gli inni della Rivoluzione hanno echeggiato nel teatro cantati a gran voce dalla massa.

Il Segretario del Partito si è poscia diretto a Casale Monferrato, dove si sono ripetute indimenticabili manifestazioni.

Ritornato ad Alessandria l'on. Starace ha partecipato ad altre riunioni, ed è ripartito per Roma, fatto segno ad una vibrante manifestazione di omaggio.

TUTTO

BELGRADO — Il Ministro turco. E' giunto il Ministro degli Esteri di Turchia, accompagnato dal direttore degli affari politici.

BERLINO — Gigli trionfa. Gigli ha ottenuto un grandioso successo nel secondo concerto tenuto alla Scala di Berlino, presenti anche il Cancelliere Hitler con varii membri del Governo.

TRAPANI — Al m. Scontrino. Trapani ha commemorato solennemente il maestro Antonio Scontrino, inaugurando una lapide murata sulla casa dov'egli nacque.

FIRENZE — Scuola sindacale. Nell'aula magna della R. Università, presenti notabilità e autorità cittadine e invitati, e una numerosa folla di studenti, è stato inaugurato il XII anno accademico della Scuola sindacale.

ROMA — Avenol partito. Questa sera alle 22 il sig. Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni, è partito per Ginevra.

MUKDEN — Marconi festeggiato. S. E. Marconi ha visitato la Corea, acclamatissimo dovunque dalle autorità e dalle popolazioni.

FIRENZE — O. N. Balilla. S. E. Ricci ha assistito alla imponente sfilata delle organizzazioni giovanili.

PADOVA — Cultura fascista. L'on. Orano, parlando su Giulio Cesare, ha inaugurato i corsi dello Istituto fascista di cultura.

MILANO — Al sen. Rossi. E' stato inaugurato un busto del compianto sen. prof. Baldo Rossi, che fu Rettore Magnifico dell'Università per due bienni di affermazione e di ascesa.

ROMA — Ministro di Stato. S. M. il Re, con decreto in data 25 corr., su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato l'on. sen. Giuseppe Francesco Ferrari, generale d'Armata.

BELGRADO — Piccola Intesa. Con un discorso di Ieftic si è iniziata al Ministero degli Affari Esteri la conferenza preparatoria della Piccola Intesa economica.

POLA — Festa scolastica. Con grande solennità è stato celebrato il 25.o anniversario della fondazione del Ginnasio di Pola, creato dalla popolazione per contrapporlo al Ginnasio tedesco allora esistente.

DAKAR — La crociera nera. La squadra del generale Vuillemin, proveniente da Segousikoro, è arrivata a Uacadugu.

BERLINO — Per gli animali. E' stata proclamata una nuova legge per la protezione degli animali che commina pene fino a due anni di prigione a chiunque torturi o maltratti gli animali.

PARIGI — Santa Caterina. La festa di S. Caterina è stata guastata quest'anno dal tempo e così non si sono veduti nelle strade e sui Boulevards che rari gruppi di giovanette coperte dalla tradizionale cuffietta.

VIENNA — Ordine pubblico. Sotto la presidenza del Cancelliere Dollfuss si è svolto un Consiglio di Ministri in cui tra l'altro è stata approvata un'ordinanza, rimessa ai direttori di P. S., in base alla quale, nel periodo dal 1 dicembre 1933 al 15 gennaio 1934, sono proibite tutte le riunioni di qualsiasi genere come pure i cortei pubblici.

PARIGI — La neve. La neve ha fatto la sua apparizione ieri a Parigi. Leggeri fiocchi hanno cominciato a cadere verso la fine del pomeriggio. La temperatura è molto bassa.

TIRANA — Smentita. L'agenzia telegrafica albanese dirama una netta smentita in risposta alle insinuazioni che la stampa ellenica propaga a proposito di una pretesa chiusura delle scuole della minoranza greca e di pretese persecuzioni di cui questa sarebbe oggetto da parte dell'autorità albanese.

RIO DE JANEIRO — «Tanfun». L'idroplano tedesco «Taifun», lanciato dalla nave Catapulta «West Falen», base di idroplani, nel mezzo dell'Atlantico ha ammarato a Natal alle ore 21. L'idroplano «Tifun» ha superato i 3000 km. che separano la costa della Gambia da Natal in ore 17.20.

Esso ha impiegato 9 ore e 40 minuti per oltrepassare i 1680 Km. che separano il Yesit Falen dal Brasile.

MARSIGLIA — Volo rinviato. La squadriglia di otto aeroplani dell'«Egyptian air force», provenienti dall'aerodromo inglese di Lympne e diretta in Egitto, ha rinviato la sua partenza per Pisa e Roma a causa del cattivo tempo.

GERUSALEMME — Sciopero! Il presidente dell'Esecutivo arabo ha proclamato lo sciopero degli arabi della Palestina intera per oggi e mercoledì giorni fissati per ascoltare le accuse contro gli arabi incolpati di avere partecipato ai tumulti del 13 e del 27 ottobre scorso.

PADOVA — Centauri veneti. Inneggiando al Duce, i motociclisti veneti hanno percorso ieri in corteo l'autostrada Padova-Venezia per festeggiare l'ammissione delle moto sulle autostrade.

WASHINGTON — Disoccupati. Green, presidente della Federazione americana del lavoro, annuncia che il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è aumentato nell'ottobre di 11 mila unità in confronto al precedente mese di settembre, raggiungendo un totale di dieci milioni 76 mila.

BERLINO — Hitler-Poncet. Il Cancelliere Hitler ha avuto un colloquio di due ore con l'Ambasciatore di Francia sig. Poncet.

I voti dei commercianti italiani e lo storico discorso del Duce

FIRENZE, 26

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio confederale del commercio, a conclusione dei propri lavori:

«Il Consiglio della Confederazione del commercio, riunito presso la Federazione del commercio di Firenze, il 25 novembre 1933-XII,

udita la relazione del Presidente confederale on. Ferruccio Lantini sulla recente discussione al Consiglio nazionale delle corporazioni;

convinto che il discorso del Capo del Governo — al quale esprime la sua profonda riconoscente devozione — segna una netta distinzione fra due epoche ed apre un periodo nuovo alla attività economica di tutte le categorie e delle organizzazioni sindacali;

dichiara che il compito delle categorie commerciali è perfettamente delineato nella frase del discorso del Capo auspicante ad «*un commercio che adempia al suo insostituibile compito, che è quello di portare rapidamente e razionalmente le merci ai consumatori*»;

riconosce, per conseguenza, che la funzione commerciale, particolarmente specializzata nello scambio e nella distribuzione dei beni prodotti, viene definitivamente disincagliata dal terreno sterile della polemica sul quale la crisi l'aveva portata, e che il compito delle categorie del commercio appare ora precisato con luminosa chiarezza e posto al servizio della prosperità nazionale, consolidata all'interno e difesa all'estero, nel senso di attingere, attraverso tutti i mezzi accessibili, il perfezionamento della attrezzatura e degli strumenti mercantili, affinchè essi possano «*rapidamente e razionalmente*» attuare gli scambi interni ed allacciarli verso i mercati stranieri.

Il Consiglio riconosce, inoltre, che il metodo corporativo, realizzato dalle istituende corporazioni «*per grandi rami della produzione*», è il più adatto, anzi il solo possibile per avviare alla risoluzione i problemi della distribuzione, in permanente e solidale collegamento con tutte le categorie operanti sul terreno economico;

vede un chiaro segno del nuovo tempo nelle conclusioni della riunione tenutasi recentemente a Milano ad iniziativa dei rappresentanti dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro della industria cotoniera, che hanno invocato la opportuna valorizzazione dell'azione commerciale, debitamente sorretta e stimolata verso gli obiettivi della esportazione, e delibera:

1) Di diffondere fra le 800 mila aziende commerciali il testo del discorso del Duce e della sua dichiarazione conclusiva, che inizia il nuovo periodo del regime corporativo italiano;

2) di invitare le dipendenti Federazioni provinciali e nazionali a rendere frequenti e vivi lo studio e la discussione dei problemi di categoria nelle riunioni dei gruppi e delle sezioni, in modo da dare a tutti la consapevolezza che in regime corporativo l'interesse delle singole aziende è realizzato pienamente soltanto se messo in relazione all'interesse generale della categoria e della Nazione;

3) di dare opera instancabile ed oculata per la costituzione provinciale e nazionale dei quadri dei dirigenti delle varie categorie, sceglendoli tra le persone più competenti e più adatte dal punto di vista morale e politico.

4) di mobilitare in quest'opera di studio, di revisione e di propaganda, tutti i dirigenti impegnati nella organizzazione confederale.

5) di invitare frattanto tutte le Federazioni provinciali a riunire assemblee di categorie onde illustrare e commentare opportunamente il discorso del Capo del Governo ed i compiti particolari da lui assegnati alle categorie commerciali».

Ai vincitori della battaglia del grano
La premiazione a Roma e in tutta l'Italia

ROMA, 26

In tutti i capoluoghi di provincia sono stati consegnati oggi i premi ai vincitori delle gare provinciali del decimo concorso nazionale per la battaglia del grano. In segno di esultanza per la conseguita vittoria del grano, ideata, guidata e realizzata dal Duce, le cerimonie si sono svolte con la più grande solennità, alla presenza di tutte le autorità, dei dirigenti delle organizzazioni agrarie, delle rappresentanze dei Fasci, di tutte le organizzazioni del Regime. Complessivamente sono stati distribuiti premi per un ammontare di oltre un milione e 250 mila lire, di cui un milione e 100 mila lire dati dal Ministero dell'Agricoltura e il restante da enti locali, oltre a numerose medaglie e diplomi. I premi sono stati conferiti agli agricoltori che hanno ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento nel confronti con quella media delle aziende circostanti, che hanno praticato buona lavorazione del terreno sufficienti e razionali concimazioni e che hanno seminato frumenti precoci e di razze elette.

Con l'occasione sono stati conferiti i premi anche ai sacerdoti vincitori del quarto concorso nazionale del grano tra parroci.

Le grandiose adunate hanno ovunque dato luogo a manifestazioni di commovente entusiastica riconoscenza al Duce, che in solo otto anni ha saputo realizzare la magnifica vittoria per le maggiori fortune della Patria.

A Roma la cerimonia, presieduta dal Sottosegretario per la bonifica integrale, si è svolta al teatro Quirino, tutto addobbato con tricolori. Vi hanno assistito i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, il Prefetto, numerosi parlamentari, i rappresentanti degli agricoltori, dei Sindacati fascisti, del Ministero dell'Educazione nazionale e molte personalità.

Il servizio d'onore era disimpegnato dalla Legione mista rurale e da militi forestali. Sul palcoscenico, dietro le poltrone delle autorità, erano schierati gagliardetti della legione mista rurale, delle organizzazioni sindacali agricoli della provincia e tutti i gagliardetti delle scuole rurali dell'Urbe. Nel teatro, gremito di agricoltori, erano presenti anche rappresentanze di militari del Presidio, di balilla e piccole italiane e un folto gruppo di allievi della scuola fascista maestre rurali.

Oltre ai premi agli agricoltori della Provincia distintisi nella gara provinciale del 10. concorso nazionale per la vittoria del grano sono stati consegnati i premi del Littorio per la migliore panificazione ai fornai di Roma e della Provincia, in conformità dello speciale concorso bandito dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Principe Borghese, presidente della commissione provinciale granaria; il prof. Garavini direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e il prof. Marotta, presidente della commissione giudicatrice del concorso per la migliore panificazione.

Quindi — prima di procedere alla premiazione — ha parlato S. E. Serpieri, frequentemente interrotto da applausi e suscitando alla fine una entusiastica ovazione al Duce.

A Milano la premiazione è avvenuta al teatro Manzoni con lo intervento del Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi.

Per non dormire

Magistrato che si diverte

Il fascicolo di aprile di «Oratori del giorno» pubblica un «Dizionario di un magistrato», (Sostituto Procuratore del Re Francesco Mezzina). Spigoliamo alcune voci:

Donna: *Pane che dà fame, acqua che dà sete.*

Epitaffio: *Pettegolezzo in cimitero.*

Figlia unica: *Circostanza aggravante della moglie.*

Forse: *Parola che salva chi si accorge di esagerare.*

Imperativi categorici: *Vizio che Emanuele Kant aveva di essere prepotente.*

Malthus: *Celebre disfattista dell'amore.*

Meditare: *Spingere le idee in un recinto.*

Minaccia: *Geroglifico dell'odio.*

Mondo: *Fatto compiuto, discusso da uomini giunti con ritardo.*

Noia: *Nevrastenia del vuoto.*

Orgoglio: *Sentimento carnale dell'uomo magro divenuto grasso.*

Pace sociale: *Equilibrio degli egoismi.*

«Quello è pazzo!»: *Confessa: «Quello... ha ragione!».*

Rimorso: *Caso di uomo più debole della sua nequizia.*

Signorina loquace: *Ragazza che non sa bene are la civetta.*

Società: *Eterna guerra di trincea.*

Sole: *Non è per tutte le case: la colpa è tutta del mistero geometrico del mondo. Bisogna contentarsi dei riverberi.*

Suocera: *Circostanza aggravante della famiglia.*

Uomini: *Predoni che portano la refurtiva al camposanto.*

Uomo serio: *Non dev'essere un uomo innocente.*

Zitellone: *Donne che hanno perduto la speranza di peccare.*

Contro il brutto in arte

Continuando la polemica sul Novecento, Vittorio Sella scrive sul «Popolo Biellese»:

«Ma la ribellione che si è iniziata da parte di tutte le persone di buon gusto, e da noi accennata nell'articolo «Liquidazione del Novecento», è fatta contro il brutto, antiartistico, contro il goffo ed il deforme in pittura ed in scultura e contro i «cassoni» del razionalismo architettonico, i quali oltre ad essere orribili, non sono nemmeno, per fortuna nostra, di invenzione italiana.

In pittura ed in scultura, come in architettura, cerchiamo pure delle vie nuove, e ben vengano i capolavori nuovi. Ma cos'è questo schifo del passato, che non si sa nè superare nè uguagliare, che caratterizza questi rinunciatari di nuovo conio, ch'ha parvenza di suicidio? Rinunciatari che hanno terrore del passato e delle grandi tradizioni italiche, ed intanto — impotenti a produrre cose geniali — accettano senza riserve la mediocre modernità altrui.

Noi, come nel periodo dello squadrismo fascista, siamo in linea col «Selvaggio» e con quanti hanno a cuore l'arte italiana nella difesa del bello, del grande, del nobile, della italianità nostra perchè, ripetiamo, l'Italia fascista abbia a mantenere nel mondo, anche in arte, il primato di ieri».

Una vera persecuzione...

E' da anni, percrilla, ch'er giornale
Te mette sotto l'occhi a dà tormento
Un nome che pò smove er sentimento
E, specce p'er francese, è un ideale

«Ginevra qua, Ginevra là: sta attento
che poi Ginevra se la pija a male...»
E' diventata come 'na cambiale
Che scade e se rinnova ogni momento.

Ieri incontrai 'n amico caro assai
Me disse: «Ti presento la mia sposa
Ginevra Ginevrini»: io ce restai!

E invece de risponne: Troppo onore!...
Fo 'na corsa così precipitosa
Peggio ch'avessi visto un creditore!

GIGGI PIZZIRANI
(da «Roma Fascista»).

LA NOTA DEL GIORNO

L'invito a Litvinoff

(Pedr.) Per invito del Duce, il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Litvinoff, di ritorno dall'America, visiterà ufficialmente il Governo fascista.

E' un atto di reciproca cortesia, ed è pieno di significato.

L'Italia, che da poco tempo ha firmato un patto d'amicizia con la Russia, vuole così sottolineare la cordialità che lo ha inspirato, e dargli una immediata attuazione pratica.

Questo contatto del Duce con il Ministro degli esteri sovietico viene all'indomani dell'aggiornamento della Conferenza del disarmo, decisione sostenuta con calore e con pieno successo della delegazione italiana; ora è noto che l'Ufficio di Presidenza della Conferenza stessa, appunto accogliendo la tesi di Roma, ha raccomandato alle Potenze di prendere quei contatti diretti e di svolgere quel lavoro diplomatico che, soli, possono portare al superamento delle attuali gravissime difficoltà internazionali.

Ecco che il Governo fascista dà per primo il buon esempio, invitando Litvinoff a Roma.

Viene così smentita in pieno la interessata menzogna diffusa dagli staterelli della Piccola Intesa, secondo la quale Mussolini vorrebbe instaurare la dittatura in Europa, anzi sull'Europa di un «Direttorio» composto dai rappresentanti delle grandi Potenze firmatarie del Patto a quattro, con esclusione delle altre Nazioni.

Questa fandonia, in completa antitesi col pensiero mussoliniano, sempre positivo e chiaro, non meriterebbe di essere smentita, tant'è assurda e tendenziosa. Ma questa volta ecco anche la smentita; quella dei fatti. E' la prima Nazione che prende i contatti con un'altra, è l'Italia; proprio l'Italia fascista, per iniziativa del creatore e Duce del Fascismo, prende contatto col Ministro degli esteri della Russia sovietica. Ecco la buona volontà fatta azione, provata e riprovata alla luce del sole.

Litvinoff è uomo di provata capacità: a confermarlo, basterebbe il successo da lui riportato negli Stati Uniti dove, ottenendo il riconoscimento dei Sovieti da parte del Governo americano, ha reso un grande servizio al suo Paese, e, insieme, alla causa della pace. Egli viene a Roma, rappresentante di una Nazione che non fa parte della Società delle Nazioni; rappresentante d'un Regime diversissimo dal nostro; ma ci sono degli interessi positivi che uniscono Italia e Russia, vi è un miraggio superiore che inspira gli uomini di Stato che sentono la grave responsabilità del momento storico, e vogliono assicurare all'Europa un lungo periodo di pace.

Ecco le ragioni che hanno inspirato l'invito del Duce; ecco alcuni motivi di fondato ottimismo.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore del «Corriere della Sera», Aldo Borelli, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Ha quindi ricevuto il prof. Vallauri, accademico d'Italia, che gli ha riferito sulla situazione della S. I. P. dopo l'avvenuta recente sistemazione della Società, e il conte Natale Labia, Ministro plenipotenziario a Kapetown.

L'EQUIPAGGIO DEL «REX» DA MUSSOLINI E DAL PAPA

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto nella sala Regia lo Stato Maggiore e l'equipaggio del «Rex», presente il Ministro delle Comunicazioni. L'equipaggio, al quale il Duce ha rivolto parole di simpatia, gli è stato presentato dall'on. Barni.

***

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Stasera il Papa ha ricevuto nella sala Clementina lo Stato Maggiore e l'equipaggio del «Rex» e una rappresentanza degli equipaggi del «Virgilio» e del «Mazzini». Il Pontefice ha rivolto loro un discorso compiacendosi delle belle e gloriose gesta note a tutto il mondo.

Il Papa si è poi detto maggiormente lieto perchè il «Rex» è un Rex Pacificus, infatti ogni suo movimento è movimento di pace, quale mirabile strumento che la Provvidenza ha concesso agli uomini per poter trasformare in vie di più rapidi contatti quei vasti mari che una volta formavano le grandi barriere fra i Popoli. Pio XI ha dato uno speciale benvenuto a questi marinai che hanno conquistato il nastro azzurro, detengono un primato che fa molto onore alla bandiera sotto la quale presentano l'opera loro e sono i cooperatori così importanti non della piccola economia, ma della grande economia del mondo. Il Pontefice, per mostrare la sua speciale benevolenza, ha donato al comandante Tarabotto, e per esso al «Rex» e alle sue genti una medaglia d'oro dell'Anno Santo, come medaglia al valore e al merito. Pio XI ha infine impartita la apostolica benedizione.

L'incidente austro-tedesco
Continua l'inchiesta a Vienna

VIENNA, 26

A mezzogiorno il Ministro di Germania a Vienna, dott. Riesh ha fatto visita al Cancelliere Dollfuss, comunicandogli i risultati dell'inchiesta germanica in merito all'incidente alla frontiera austro-bavarese. Nel contempo il dottor Riesh ha chiesto al Cancelliere quali provvedimenti il Governo austriaco intende prendere al riguardo. Il cancelliere gli ha risposto che l'inchiesta, prontamente avviata da parte austriaca, è tuttora in corso e che quindi potrà dargli una risposta appena sarà pronto tutto il materiale d'inchiesta.

La crisi francese

Si ritorna a Chautemps

PARIGI, 26.

Camille Chautemps ha accettato l'incarico, affidatogli dal Presidente della Repubblica, di comporre il nuovo Gabinetto.

CRONACA CITTADINA

Nel nome del Duce

La premiazione dei veliti del grano

Ieri, in tutti i capoluoghi di Provincia è avvenuta — come disposto dal Duce — la proclamazione e premiazione degli agricoltori che meglio si distinsero nelle gare provinciali annesse al X. Concorso nazionale per la Vittoria del Grano.

A Udine la cerimonia si è svolta con rito solenne, nel salone dello storico Castello. Essa ha assunto particolare importanza per l'ambita presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, del Segretario Federale, di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e di molte altre cospicue autorità, ma anche perchè coincideva quest'anno con il successo completo della iniziativa che, voluta e dichiarata solennemente dal Duce non più tardi del luglio 1925; segna una delle più belle e significative vittorie della tecnica e della agricoltura italiana, superando, particolarmente nel nostro Friuli, nel volgere di pochi anni, ogni più rosea previsione.

E' stata pertanto non una semplice festa del grano, in cui soltanto un gruppo di agricoltori ha avuto il meritato premio, ma bensì una grande festa di tutta l'agricoltura friulana. Tutta l'opera d'ura e faticosa dell'agricoltore, tutta la sua intelligente e saggia attività ha avuto in questa solenne manifestazione, il suo reale riconoscimento.

Alle ore 10.30 il vasto salone è letteralmente gremito.

La massa enorme degli agricoltori, giunge dopo aver sfilato in corteo per la città, partendo dalla sede della Federazione Fascista degli agricoltori, con in testa i gagliardetti e le fiamme delle varie sezioni, al suono delle bande della Legione DICAT, di Colugna e degli Orfani di Guerra di Rubignacco e dopo aver reso omaggio al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, deponendo ai piedi della statua della Gloria una grande corona d'alloro.

Dietro ed ai lati del banco presidenziale si dispongono in folta schiera i gagliardetti, le fiamme, le bandiere delle varie organizzazioni agricole e sindacali.

S. E. il Prefetto, giunge assieme a S. E. il comandante il Corpo d'Armata e al Segretario Federale. Notiamo pure il Vice Prefetto, il Podestà e il Vice Podestà, il Preside della Provincia, il commissario della Federazione fascista agricoltori, il presidente della Commissione Provinciale per la propaganda granaria, il comandante la Divisione Militare Territoriale Udine, il comandante il 13.o Gruppo Legioni, il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura ed altre autorità.

L'ingresso del Capo della Provincia è salutato dalle note della Marcia Reale e dall'Inno « Giovinezza », nel mentre tutti scattano in piedi salutando romanamente.

Le più cospicue autorità prendono posto nei seggi loro riservati; le altre e i capi delle organizzazioni sindacali agricole si dispongono ai lati e nelle prime file di sedie.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Nel più raccolto silenzio, fra la più viva attenzione, prende per primo la parola S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa, il quale con voce alta e vibrante, così dice:

«Rurali della Provincia di Udine:

Accogliete innanzi tutto il mio saluto ammirato e cordiale.

Ho seguito, da quando la fiducia del Governo fascista mi ha concesso l'onore di vivere e di agire nella Capitale della guerra, la vostra opera di rurali e di coloni, con profondo intelletto di amore, perchè di giorno in giorno mi sono reso conto delle difficoltà che voi dovevate affrontare, sia per le condizioni non felici di larga parte dal suolo friulano, sia per le avversità atmosferiche che anche nel decorso dell'ultima campagna granaria resero più aspra la vostra attività. Ma voi avete sentito che nel Regime fascista le difficoltà non sono un ostacolo, ma uno sprone; l'asprezza non costituisce un freno, ma un incitamento; e avete dato una prova di disciplina e di fedeltà, di lavoro e di passione che vi fa degni dell'elogio che il Duce ha dato a tutti i rurali d'Italia, giustamente ponendo in rilievo il significato della vittoria raggiunta nella battaglia del grano, fondamentale per la nostra indipendenza economica e per la grandezza politica della Nazione italiana.

Quello che il Duce ha avuto la gioia di esporre nella recente riunione del Comitato Permanente del grano alcuni giorni or sono, avrebbe costituito una chimera assolutamente irraggiungibile.

Quando si pensi che nel sessennio precedente alla battaglia del grano la produzione annua media fu in Italia di 51 milioni e 280 quintali, si deve vibrare di fierezza, si deve guardare al destino con occhio certo, rilevando che nell'anno 1933 XII del Regime fascista, ottavo della battaglia del grano, la produzione è stata di quintali 81.003.280.

Chi non comprende il significato di questa conquista, non valuta le esigenze fondamentali di un popolo nel cammino della sua storia.

Eravamo privi della libertà nel campo economico; privi della libertà veramente fondamentale nel campo della realizzazione politica, fino a quando per la merce essenziale per i consumi e per la vita eravamo tributari dell'estero.

E' perciò che gli agricoltori italiani hanno seguito con uno slancio che non avrebbe potuto essere maggiore, la battaglia indetta dal Capo; è perciò che sia i produttori, che i lavoratori della terra hanno acquisito un titolo che non si cancella, perchè, come ha detto il Duce, se anche la vittoria è raggiunta e devono conseguirsi oggi diversi obbiettivi, le posizioni debbono essere consolidate e mantenute, e i coltivatori della terra, fanti della pace, debbono consacrare tutte le loro energie affinchè si proceda sempre più innanzi e sempre più in alto.

Pochissimi dati per quanto riguarda la nostra provincia: la estensione di superficie investita a grano nell'annata 1932-33 è stata di poco superiore a quella dell'annata precedente. Si deve però porre in rilievo il fatto che gli agricoltori si sono attenuti al criterio esatto di riservare al frumento i terreni più appropriati a tale coltura, ed in cui perciò il risultato anche sotto il punto di vista economico presenta le maggiori probabilità di successo. La produzione complessiva di quintali 732.678 fa salire la media unitaria a quintali 21,1 raggiunta per la tenacia degli agricoltori, per la diffusione delle varietà precoci, per il fatto di non avere interrotto l'impiego dei fertilizzanti, titolo di merito specie di fronte alle difficoltà economiche, dipendenti dalla crisi mondiale.

E' notevole anche che al X concorso Nazionale per la Vittoria del grano, hanno partecipato 327 aziende così suddivise: 25 grandi aziende (oltre i 150 ettari), 57 medie aziende (tra i 25 e i 150 ettari), 245 piccole aziende (fino a 25 ettari).

Desidero porre in rilievo il numero notevole dei piccoli proprietari, in gran parte diretti coltivatori del suolo, che hanno partecipato al concorso, e l'aumento in ragione di dieci nel numero delle grandi aziende.

Ciò dimostra come in tutti i campi, in tutte le sfere sociali, sia penetrata la consapevolezza piena del valore della battaglia e del significato della vittoria; ciò testimonia come la falange degli agricoltori del Friuli sia legata da quella armonia di sentimenti e di pensiero, di volontà e di opere, che costituisce il primo requisito del cittadino romano, del produttore e del lavoratore fascista.

Non m'indugerò a tracciare direttive dettagliate sulla nuova via per cui si deve procedere secondo gli ordini del Capo. Gli organi tecnici e le organizzazioni sindacali, che con tanta intelligenza e con tanto fervore hanno esplicato la loro opera in passato, sapranno conseguire i risultati a cui tende il Capo incostituibile nel nostro destino.

Mi limiterò a richiamare le parole del Duce, perchè esse costituiscono una traccia ed uno schema che non potrebbe essere più preciso e più chiaro.

«Dall'annata agraria 1934-1935, al concorso Nazionale per la Vittoria del grano dovrà perciò succedere il «CONCORSO NAZIONALE DEL GRANO E DELLE AZIENDE AGRARIE» che chiaramente dovrà mirare a coordinati obbiettivi, quali, insieme con lo ulteriore progresso della produzione unitaria del grano, l'incremento della produzione foraggera e il miglioramento zootecnico, la sistemazione dei terreni e degli scoli, l'incremento della produzione orto-frutticola. Concorso complesso, le cui norme vanno ben studiate e che farà dare un altro balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana sulla via del progresso tecnico e della economicità dei costi di produzione».

Voi, rurali della Provincia di Udine, sulla nuova via vi consacrerete con lo stesso appassionato fervore degli anni precedenti, anche se occorre con entusiasmo più profondo e più vasto.

E' con questo spirito che vengono assegnati oggi i premi per un complessivo importo di lire 11.100 in denaro e con assegnazione di undici medaglie a coloro che nella battaglia si sono maggiormente distinti, raggiungendo produzioni che oscillano fra i trenta e i quaranta quintali per ettaro anche in terreno di scarsa fertilità naturale.

Desidero, inoltre, rilevare che la Commissione provinciale granaria ha giustamente voluto segnalare in modo speciale anche le aziende comprese nelle zone di bonifica o di recente trasformazione, che, pur non avendo potuto raggiungere le alte medie unitarie delle vecchie aziende, hanno saputo superare le gravissime difficoltà costituite dalle condizioni del terreno. Ad esse, perciò, è stata assegnata la grande medaglia d'argento per la battaglia del grano, con l'effigie del Duce.

I tre primi premi sono stati assegnati per le grandi aziende ai Conti fratelli Enrico ed Alfonso d'Attimis - Maniago, di S. Giorgio della Richinvelda, che su una superficie di ettari 44,41 investiti a frumento, hanno raggiunto una produzione unitaria di quintali 35.20; per le medie aziende al cav. Gregorio Iob di Pozzuolo del Friuli che su una superficie di ettari 10,40 investiti a frumento, ha conseguito una produzione unitaria di quintali 36,22; per le piccole aziende a Simonutti Giuseppe di Pavia, che su di una superficie di ettari 1,22 investiti a frumento, ha saputo ottenere una produzione unitaria di quintali 48.03.

Nei premi assegnati a coloro che maggiormente si sono distinti è implicato il riconoscimento e l'elogio per tutti i produttori e per tutti i coloni della provincia di Udine.

«Rurali della Provincia di Udine:

Consentite che io vi dica che mi sento al vostro fianco non solo per la devozione e per l'amore che ormai mi legano alla vostra provincia, ma anche perchè anch'io mi sono sforzato personalmente di applicare in tutti gli anni della grande battaglia combattuta e vinta, il monito lanciato dal Capo, anch'io come agricoltore ho ritenuto di dover essere in ogni istante un soldato al posto di combattimento, al pari di voi agricoltori friulani, che avete portato il vostro altissimo contributo per una delle più grandi conquiste che il Fascismo abbia raggiunto nella storia e per la storia della Nazione Italiana.

«Rurali della Provincia di Udine!

Anche nelle nuove strade che si debbono seguire, per le nuove mète che si debbano raggiungere, vale il monito che il Duce ha lanciato nella gloria di Piazza Venezia ai decorati al valore, fiore dell'Esercito Italiano, simbolo della Nazione vittoriosa, ed invincibile:

«L'Italia Fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti».

Applausi calorosi e prolungati coronano il magnifico discorso del Capo della Provincia, nel mentre si spandono tra le maestose pareti del salone le prime note della Marcia Reale e dell'inno fascista.

Imprende quindi a parlare il cav. uff. agr. Morelli de Rossi già presidente della Commissione Provinciale granaria. Egli rileva il valore ed il significato della ottenuta Vittoria del grano, elogia gli agricoltori e, dopo aver richiamato l'attenzione dei presenti sulle onoranze che saranno tributate domenica prossima, Roma ad un benemerito della battaglia del grano, il sen. Nazzareno Strampelli, invita tutti a perseverare nel cammino felicemente intrapreso, disciplinati agli ordini del Duce.

Infine il cav. prof. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante espone in forma chiara i dati riferentisi all'esito del X Concorso Provinciale, illustrandoli e commentandoli con molta dottrina; riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Avviene poi la distribuzione dei premi ai vincitori del 10.o concorso Nazionale per la Vittoria del Grano e dei premi assegnati ai migliori espositori dell'Uva e delle frutta, esposizione svoltasi com'è noto sotto la Loggia Municipale in occasione della «Giornata dell'Uva».

Con ciò la cerimonia — della quale riferiremo più ampiamente domani — ha termine ed i rurali lasciano il salone del Castello al canto di «Giovinezza».

S. E. il Prefetto a Persereano presenzia ad una festa del lavoro

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto, assieme al Segretario Federale, si è recato a Persereano, frazione del Comune di Pavia di Udine, ove si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle croci al Merito del Lavoro a due fedeli della terra; i coloni Antonio Giabbai di 80 anni, e Francesco Forte di 71 anni, rispettivamente delle Aziende co. Florio e Kechler.

Erano presenti autorità giunte da Udine, quelle locali e tutta la popolazione.

Hanno parlato, suscitando vivo entusiasmo, il Podestà di Pavia di Udine, cav. dott. co. Antonio Lovaria e il Commissario del Fascio dott. Enrico Sandrini; quindi è avvenuta la consegna delle ambite distinzioni.

La cerimonia — della quale daremo domani il resoconto — si è chiusa al suono di « Giovinezza » e con vibranti acclamazioni al Duce.

Il brano storico

Un interdetto

Ecco un episodio poco conosciuto e che si lega al bellissimo porticato di S. Giovanni. Com'è noto, un disastroso terremoto aveva infierito a Udine nel marzo 1512, squassando il Castello, abbattendo il campanile di S. Maria di Castello e rovinando la chiesa di S. Giovanni in piazza Contarena.

Quanto al campanile, fu ricostruito nel 1534, come ebbimo occasione di scrivere recentemente in uno dei vagabondaggi per « questa cara, vecchia Udine ».

Alla chiesa, invece, importando il restauro una spesa troppo forte, per allora non ci s'era potuto pensare; soltanto nel 1531, crollata in gran parte per l'abbandono e per le intemperie, volendo togliere dalla vista quella rovina, poichè dovevasi regolare e abbellire la piazza con la costruzione del porticato di S. Giovanni, il Comune, senza chiedere il consenso dell'autorità ecclesiastica, fece atterrare e rimovere del tutto que' ruderi.

Non avesse mai fatto: per tale demolizione sacrilega la città fu senz'altro colpita d'interdetto. Nè ragioni nè istanze nè il dolore valsero ad ottenerle indulgenza; perciò nel 1535 si risolse a deliberare la ricostruzione della chiesa, provvedendo alla deficienza del denaro col sospendere per tre anni lo stipendio ai propri impiegati, i quali si videro capitare addosso un secondo interdetto. Sotto l'incubo della scomunica il lavoro procedette rapido, e quando fu presso al termine, il Comune rinnovò le sue preghiere alle quali finalmente fu dato benigno ascolto.

Il 24 giugno 1539 quindi, nel convento dei Serviti alle Grazie, dove avea stanza il Patriarca Marino Grimani, prostrati davanti a lui compunti e supplici, cinque dei sette deputati, giusta la deliberazione consiliare del giorno innanzi, gli chiesero di levare l'interdetto.

Entra ora in funzione il rituale, conforme cui egli — così il Battistella in uno dei volumetti « Udine nel secolo XVI » — con un bastone che teneva nella destra li toccò tre e quattro volte sulle spalle e, dopo lunghe orazioni, assolse la città dalle censure in cui era incorsa, a patto che tutti gli anni il più anziano dei deputati, durante le sacre funzioni nella chiesa riedificata, tenendo un ramoscello d'olivo in bocca, dovesse dare il bacio di pace al sacerdote celebrante, a perpetua memoria della riconciliazione. Espiata così l'involontaria colpa, nel giugno 1542 ormai compiuti interamente i lavori, la chiesa con tutta solennità fu consacrata da monsignore Alberto Pascaleo, allora vescovo di Chioggia, invitato con apposita deliberazione del Comune.

Disastroso incendio in Via Caccia

Circa 200 mila lire di danni

Un giovane gravemente ustionato

L'altra notte, come abbiamo dato ieri notizia, si sviluppava un violentissimo e grave incendio in uno stabile di Via Antonio Caccia e precisamente in quello di proprietà dello ing. Carlo Martinato ed in affitto al fornitore militare signor Otello Plazzogna che lo adibiva a deposito foraggi.

L'allarme fu dato da alcuni vagabondi che dormivano entro il vasto fienile e che ai bagliori delle prime fiamme fuggirono spaventati. Uno solo di essi, certo Roberto Greatti di Rinaldo d'anni 23, non fece a tempo a porsi in salvo e riportò ustioni gravissime in tutto il corpo. Fu infatti raccolto dai primi accorsi e con l'automobile del geom. Bodini trasportato all'Ospedale, ove fu trattenuto con prognosi riservata.

Le fiamme altissime, alimentate da un forte vento, costituivano un serio pericolo per la attigua rimessa delle vetture della Tranvia Urbana; fu necessario pertanto chiamare sul luogo 150 alpini, i quali, giunti sollecitamente, cooperarono all'opera di isolamento già in precedenza iniziata con ammirabile energia e bravura dai pompieri prontamente accorsi con due autopompe al comando del cav. Cavalletti.

In brevissimo spazio di tempo, il grande fienile, entro il quale erano immagazzinati 800 quintali di fieno o 4500 di paglia, era trasformato in un enorme e pericoloso braciere.

Fra i primissimi ad accorrere sul luogo del sinistro fu il Procuratore del Re comm dr. Tissi, il quale si prodigò instancabilmente ed efficacemente a coordinare la difficile opera voluta dalla circostanza.

Pure numerosi carabinieri, al comando del capitano Sellito comandante la compagnia, gareggiarono con i pompieri e con gli alpini nell'arduo compito di porre in salvo quanto era possibile e nel lavoro di isolamento.

Tutto il foraggio o quasi, andò distrutto e con esso anche un motore elettrico, macchine, utensili varii, nonchè il fabbricato.

Complessivamente il danno, coperto di assicurazione, si aggira sulle 100 mila lire per il foraggio e 70 mila per lo stabile.

Solamente verso le ore 6 di ieri mattina, il fuoco fu circoscritto e dopo altre tre ore d'intenso lavoro, domato.

Nulla di preciso è dato sapere per ora, in merito alle cause che determinarono il grave incendio. Si presume però che ciò si debba attribuire alla deplorevole negligenza o sbadataggine di alcuni vagabondi che seralmente solevano trovare ivi un asilo per dormire e ripararsi dal freddo. Sembra anzi che uno di essi sia stato visto ad accendere una sigaretta; pochi istanti dopo sarebbe scoppiato l'incendio.

Ad ogni modo, ripetiamo nulla di certo si sa ancora; i carabinieri hanno già iniziato le indagini e sono stati anche operati dei fermi e precisamente di certi: Pietro Driussi, Romano Marchetti, Luigi Chiopris, Luigi Gabaglio, Mario Canella e Fabrizio Beltrame, quest'ultimo ben noto in Piazza Umberto I. per le sue esibizioni di atleta-fachiro.

ARTE E TEATRI

L'addio della Ravel al "Puccini,,

Un buon addio, perchè il pubblico che — malgrado l'inclemenza del tempo — è stato numeroso ieri al « Puccini » tanto in mattinata che in serata, mostrò il suo gradimento con continui applausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta. Il finale poi, che è veramente pregievole e di sicuro effetto — quantunque non del tutto nuovo — è stato bissato ed acclamato calorosamente.

Sandra Ravel è stata, si sa, la dominatrice, festeggiatissima, che ha divertito sempre con le sue danze quasi acrobatiche e con la sua dizione deliziosamente chiassosa.

Il ritorno di Armando Falconi

Falconi, l'irresistibile « Armando » che il teatro ed il cinematografo si contendono ed i pubblici di tutta Italia applaudono, tornerà a Udine per una serie di quattro recite al Teatro Puccini.

L'importanza della venuta di questo nostro illustre attore, per il quale sembra che il corso degli anni si sia fermato, cristallizzandosi in una eterna primavera, non ha bisogno di essere sottolineata o commentata.

Già l'anno scorso, allorchè Falconi venne a Udine, tale fu l'entusiasmo del pubblico da far ricordare quelle serate tra le più memorabili del nostro «Puccini».

L'avvenimento ora si rinnoverà e precisamente giovedì, venerdì, sabato e domenica prossimi.

Il pubblico udinese si prepari dunque ad una serie, sia pur breve, di serate di eccezionale buon umore: l'insegna di Armando Falconi non mente e non può fallire.

Il personale Sindacati dell'Agricoltura pro Opere assistenziali

Il personale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di L. 710 pro E. O. A. per aderire tangibilmente — secondo la possibilità consentita — alla tipica istituzione assistenziale creata dal Regime Fascista per difendere, dai rigori dell'inverno, gli umili e diseredati.

Diamo l'elenco dei sottoscrittori: Comm. prof. Luigi di Castri L. 100; co. Max di Montegnacco, 60; rag. Mario Panni, 50; avv. Luigi Perissutti, 50; geom. Enrico Scaroni, 50; Umberto Tonon, 10; Wanda Scarpa, 8; Reschigg Cesare, 10; Gina Petrizzo, 12; Grandi Giuseppe, 50; Lina Bosio, 10; avv. Domenico Margarita, 30; dott. Luigi Piva, 25; Lorenzo Murando, 10; Liviero Riccardo, 20; geom. Pietro Cum, 20; rag. Gino Covre, 20; Merluzzi Lino, 20; rag. Umberto Tosoni, 20; Agr. Raffaele Piazza, 20; Francesco Pittoni, 20; Elio Facchini, 20; Attilio Barnaba, 20.

Tre dita rovinate per lo scoppio di una spoletta

Il piccolo Settimio Biasizzo di Gervasio di anni 9 da Nimis, in seguito ad accidentale scoppio di una spoletta, rinvenuta in un fosso e con la quale si divertiva a giocare, riportò l'asportazione delle estremità delle dita pollice, indice e medio della mano sinistra.

Fu medicato al locale civico ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di gorni salvo complicazioni.

Dall'ospedale al carcere

Giuseppe Minissini di Clemente di anni 46, appena dimesso dall'ospedale civile, fu tratto in arresto dai carabinieri perchè colpito da ordine di cattura, dovendo espiare un anno, 7 mesi e 25 giorni di reclusione inflittigli dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita e truffe; nonchè 42 giorni di arresto perchè insolvibile al pagamento di una multa di 620 lire.

Un furto in vicolo Taschiutti

L'ultra settuagenario Lorenzo Del Missier fu Giacomo dimorante in Vicolo Taschiutti 2, denunciò ai Carabinieri di Porta Aquileia di essere stato derubato l'altra notte, di cinque tavole di abete e di un banco da falegname con morsa che si trovavano nel cortile.

Il Del Missier ritiene trattarsi di furto commesso da qualche vicino allo scopo di procurarsi legna per accendere il fuoco.

IX

27 NOVEMBRE

CALENDARIO

Lunedì (331-35).

S. Valeriano, vescovo di Aquileia.

Beata Margherita, duchessa di Savoia (sec. XVI); S. Giacomo, martire.

Domani: S. Acacio, martire; S. Giacomo della Marca.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 15 m.; tramonta alle ore 16 e 40 m.

La luna sorge alle ore 13 e 58 m.; tramonta alle ore 2 e 33 m.

Fasi lunari: sabato 2 dicembre L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Maniago; Azzano Decimo; Buia; Palmanova; Paluzza; Tolmezzo; Valvasone.

Domani: Martignacco; Romans d'Isonzo.

RADIO ORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 22,15: Musica da camera, con il concorso del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga (dallo Studio).

Bolzano. — Ore 20: «Otello», opera di Giuseppe Verdi (trasmissione fonografica).

Palermo. — Ore 20,45: Musica da camera, con il concorso del «Quartetto classico» dell'Eiar e del pianista V. Mainino (dallo Studio).

Bruxelles I — Ore 22,10: «Nozze d'oro», opera in tre atti di A. Maurage, libretto di A. Crabbé (dallo Studio).

Breslavia. — Ore 20,10: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato a composizioni di Joachim Albrecht, principe di Prussia. Direzione dell'autore (trasmissione dalla «Konzerthaus»).

Praga. — Ore 20,25: «Don Chisciotte nella musica», rassegna illustrativa di musiche ispirate al capolavoro di M. Cervantes (dallo Studio).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Un marito... sdegnato

L'altro giorno nel pomeriggio il muratore Nemesio Molino fu Pietro di anni 50, abitante in via Bezzecca, con parole e gesti eccessivamente vivaci provocò una scenata in casa che culminò con la cacciata dal tetto coniugale della propria moglie Maria Bernardis, la quale tutta impaurita cercò e trovò rifugio presso alcuni vicini.

Siccome le intemperanze del Nemesio non accennavano a cessare, fu richiesto dal figlio di costui l'intervento dei carabinieri, i quali, recatisi immediatamente sul posto, dovettero constatare che il Nemesio Molino, trovavasi in preda a manifesta sbornia e di conseguenza lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Caduta accidentale

Angela Del Fabro fu Giuseppe di anni 57, dimorante in via Fracchiuso, cadendo accidentalmente in casa riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Furti a... ripetizione

L'altra notte, ignoti ladri, hanno operato indisturbatamente nei pollai di Umberto Padovani, Giuseppe Antonutti e Antonio Zozchetti, in via Roma a Pasian di Prato.

Al primo rubarono 10 galline; al secondo un tacchino ed al terzo due anitre ben pasciute.

I furti furono denunciati ai carabinieri.

Un altro arresto

Pure in seguito ad ordine di cattura, fu tratto in arresto dagli agenti di P. S. certo Giovanni Bulfoni di Giovanni di anni 36 da Venzone, dovendo espiare 3 mesi di reclusione per furto.

MEZZO SECOLO

27 NOVEMBRE 1883

Anche Milano fu tributaria finora per l'illuminazione a gas di una Società francese che vi fece buonissimi affari. Di questi giorni però, che è sullo scadere il contratto, molti negozianti fecero dire alla Società di ribassare i prezzi del gas, o che avrebbero applicato la luce elettrica.

Nessun udinese — osserva un giornale — darà torto a quei negozianti almeno con le parole. Infatti anche a Udine il contratto è scaduto. Il nuovo contratto darà il gas a cent. 40 per metro cubo, anzichè a 53.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

DECCHINI

IL TRENO DELLE 21.30. — Il primo film giallo italiano della « Caesar ». Sulle scene: Debutto della « Troupe Jackson ». — Ore 17.

PUCCINI

LA CRONACA DEGLI SCANDALI. — Novità parlata in italiano, di grande successo. Prezzi L. 1, 2.50 e 3.50 — Ore 16.30.

EDEN

CATENE. — Il colosso della Metro Goldwyn Mayer parlato in italiano con la bella Norma Shearer e Fredrich March. — Ore 17.

IMPERO

GENOVEFFA DI BRAMANTE. Il popolare romanzo di Schmid, interpretato da Dina Lanzi e Giulio Amauli. Successo — Ore 17.

La ripresa del Cinema al Teatro Puccini

Oggi il Teatro Puccini riprende gli spettacoli cinematografici con un'attraente film di novità Warner « La cronaca degli scandali », la più comica, la più movimentata, la più spinta produzione di quest'anno.

V'è in questo film la descrizione dettagliata della vita intima di un giornalista addetto alla « cronaca nera » di un grande quotidiano.

L'interpretazione del film è affidata a Lee Tracy e Dick Powell.

Proiezioni continuate dalle 16.30 in poi, prezzi L. 1, 2.50 e 3.50, con i posti liberi ai primi accorrenti.

Trionfo della Metro Goldwyn Mayer "Catene,, all'Eden

Quattro giorni di visione del film « Catene », e quattro giorni di esauriti al Cinema Eden; dimostra quanto questo sublime capolavoro abbia entusiasmato il pubblico, e bisogna proprio riconoscerne i meriti grandissimi di questo film ineguagliabile che conferma la Metro Goldwyn Mayer, una delle primissime case cinematografiche del mondo.

« Catene » è un ardente romanzo passionale moderno di amore infinito, con un bellissimo richiamo all'epoca del romanticismo; « Catene » presentato nell'edizione parlata in italiano da Sidney Franklin ha per interpreti grandissimi: l'affascinante Norma Shearer, ed il vigoroso Fredric March, l'indimenticabile Dottor Jechyll; « Catene » è il film del più completo ed entusiastico successo; viene replicato a grande richiesta ancora oggi lunedì al Cinema Eden dalle ore 17 ed a prezzi normali.

In preparazione il capolavoro italiano « Il prezzo del piacere » edizione Columbia con Nancy Carroll e John Boles; anche questo uno spettacolo che riuscirà molto gradito al pubblico.

Cinema-Varietà Cecchini

Riabella ricalca le nostre scene

Il nostro Cecchini ci fa passare da sorpresa a sorpresa. Dopo i tanto graditi spettacoli della scorsa settimana ci presenta ora un sorprendente complesso che per il suo valore non teme confronti. Abbiamo ritrovato anzitutto la gaia e mai tanto lodata « Riabella », la stella di prima grandezza che brillava negli spettacoli della compagnia di Piero Pieri, qui ammirata lo scorso anno. Riabella è quanto di più delizioso ci possa offrire il varietà italiano e i suoi trionfi di Milano e Genova ne sono la conferma. Il nostro pubblico, ieri sera non si è stancato dall'applaudirla con rara frenesia. E con lei Sarocle e Rosandri la comicissima coppia che fa stordire dalle risa. E Wilma Zandalow e William Jaksn elegantissimi e finiti in ogni loro numero interessantissimo. L'orchestra Jazz col prof. Basso disimpegna lodevolmente il suo compito e si fa ammirare. Allo schermo continua l'interessante film « Il treno delle 21.15 » edito dalla Caesar e interpretato da Romano Calò, Laura Adami e Jone Frigerio, artisti italiani di grido. Così ben si confà questo inimitabile spettacolo di varietà, con l'interessantissimo film diretto da Amleto Palermi.

Dalle ore 17 repliche continuate con nuovo repertorio per il Varietà.

Sappiamo che la avvenente Riabella ci riserva qualche novità della stagione. Oggi ultimo giorno di spettacolo vario.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Ambrosiana clamorosamente sconfitta ad opera della Fiorentina - Il Torino strappa un pareggio a Trieste

Anche a Viareggio la Sampierdarenese passa vittoriosa - Il Vicenza piega nettamente il Verona

Un'altra vittoria dell'Udinese in campo avversario - Nette vittorie della Triestina B e del Trento

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Alessandria-Milan	1-1
Fiorentina-*Ambrosiana	4-2
*Bologna-Casale	2-0
*Genova-Roma	1-0
*Padova-Palermo	3-1
*Pro Vercelli-Napoli	0-0
*Triestina-Torino	1-1
*Juventus-Brescia	5-1
*Lazio-Livorno	3-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Catanzaro-Vigevanesi	2-2
*Legnano-Messina	2-1
Pro Patria-*Pavia	3-1
Sampierdarena-*Viareggio	2-0
*Seregno-Novara	4-2
*Derthona-Spezia (sospeso 36' primo tempo)	

GIRONE B

*Atalanta-Pistoiese	5-0
*Spal-Cremonese	1-1
*Perugia-Grion	2-0
*Foggia-Modena	2-0
*Comense-Serenissima	4-0
*Vicenza-Verona	3-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese-*Bassano	2-1
*Monfalcone-Padova B	4-1
Triestina B-*Treviso	5-0
*Pro Gorizia-Rovigo	3-1
*Trento-Ponziana	7-0
*Fiumana-Thiene	5-1
*Schio-Bolzano	2-2

SECONDA DIVISIONE

*Udinese B-Latisana	2-1
*Pordenone B-Pro Gorizia	2-2
Cividalese-*Sacile	2-1
*Palmanova-Triestina C	2-0

LIBERI

*Basiliano-Martignacco	4-1
*Aurora-Nogaredo	1-0 (sospeso)
Edera-*Olimpia	3-0 (sospeso)
Italia-*Allievi Udinese	3-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	11	7	3	1	28	11	17
Juventus	12	8	1	3	40	14	17
Bologna	12	7	1	4	18	10	15
Milan	12	5	4	3	24	16	14
Triestina	12	3	8	1	14	10	14
Pro Vercelli	12	4	5	3	15	13	13
Fiorentina	12	6	1	5	22	27	13
Roma	12	5	2	5	16	9	12
Lazio	12	5	2	5	17	23	12
Palermo	12	5	1	6	15	17	11
Padova	12	4	3	5	16	17	11
Genova	12	4	3	5	15	20	11
Alessandria	11	4	2	5	17	15	10
Brescia	12	4	2	6	10	20	10
Napoli	12	3	4	5	12	16	10
Livorno	12	2	5	5	12	22	9
Casale	12	3	2	7	11	34	8
Torino	12	2	3	7	14	19	7

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarenese	11	10	1	0	25	2	21
Pro Patria	11	8	2	1	25	6	18
Seregno	11	5	3	3	19	15	13
Viareggio	11	5	2	4	10	14	12
Vigevanesi	11	3	6	2	22	17	12
Catanzaro	11	4	4	3	15	17	12
Spezia	10	2	7	1	21	21	9
Novara	11	4	1	6	21	21	9
Messina	11	3	3	5	14	16	9
Cagliari	11	4	1	6	11	21	9
Legnano	11	2	3	6	9	14	7
Pavia	11	2	1	8	11	28	5
Derthona	11	2	0	9	12	25	4

GIRONE B

Bari	11	8	2	1	22	8	18
Perugia	11	8	1	2	25	10	17
Modena	11	7	2	2	17	8	16
Comense	11	6	1	4	21	11	13
Foggia	11	4	3	4	16	16	11
Grion	11	5	0	6	15	16	10
Atalanta	11	4	2	5	13	12	10
Pistoiese	12	3	3	6	14	25	9
Cremonese	11	3	3	5	10	15	9
S.P.A.L.	11	2	5	4	17	17	9
Vicenza	11	3	3	5	16	18	9
Serenissima	11	2	4	5	9	21	8
Verona	11	1	3	7	8	26	5

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	10	7	3	0	20	12	17
Pro Gorizia	10	6	4	0	23	12	16
Treviso	10	5	3	2	18	17	13
Padova B	11	5	3	3	36	21	13
Monfalconese	10	6	0	4	22	13	12
Fiumana	10	4	3	3	20	13	11
Trento	10	4	2	4	20	15	10
Rovigo	10	3	3	4	17	15	9
Triestina B	10	4	1	5	23	22	9
Ponziana	10	4	1	5	13	25	9
Bassano	9	4	0	5	15	19	8
Schio	11	2	4	5	19	23	8
Bolzano	9	2	3	4	8	17	7
Pordenone	8	1	1	6	9	23	3
Thiene	10	1	1	9	11	31	3

SECONDA DIVISIONE

Udinese B	2	2	0	0	6	1	4
Palmanova	3	2	0	1	4	2	4
Cividalese	3	2	0	1	3	2	4
Pordenone B	2	1	1	0	3	2	3
Pro Gorizia B	3	1	1	1	7	5	3
Triestina C	2	1	0	1	1	2	2
Latisana	3	1	0	2	2	3	2
Sacilese	2	0	0	2	1	3	0
Monfalcone	2	0	0	2	1	8	0

Udinese-Bassano 2-1 (1-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 26

Siamo al 36' del primo tempo quando un calcio d'angolo contro i giallo rossi ospitanti da modo ad Abatematteo di segnare a favore dei friulani. L'incanto per questa volta è rotto. L'Udinese parte in vantaggio.

Sin dalle prime battute ci si accorge della supremazia bianco nera; i concittadini in ottima giornata sono nettamente padroni del pallone ed il gioco spigliato e veloce da subito a vedere quale sarà il risultato finale.

La compagine bianco-nera anche oggi, fuori casa, molto meglio che sul suo campo e l'impostazione delle sue azioni si concreta in veloci ed insidiose discese che troppe volte l'arbitro ferma per ipotetico gioco pesante, spezzettando la partita con continui calci di prima.

Gli ospitanti subiscono in gran parte il gioco dei friulani e solo la classe di Cordella riesce a salvare la rete tante volte minacciata dal quintetto d'attacco bianco-nero. Gli avversari tentano reagire e avrebbero potuto ottenere un pareggio se la mediana avesse sostenuto e coadiuvato la linea degli attaccanti. La seconda linea è mancata quasi in pieno per il pessimo funzionamento di Remonato; dei mediani solo Zen ha lavorato bene. I bassanesi si sono distinti per la passione che li animava, ma davanti alla continua e serrata offensiva degli ospiti hanno dovuto cedere perchè spossati e senza fiato. L'Udinese invece è stata la vera dominatrice dell'incontro ed il punteggio sarebbe stato più largo se l'arbitro non avesse annullato un goal di Abatematteo nella ripresa per un inesistente fuori gioco.

In complesso partita quanto mai emozionante e cavalleresca. Pure nel pubblico abbiamo riscontrato una buona dose di passione e un ottimo sistema di incitamento verso i propri beniamini. Il rettangolo di gioco troppo largo per la lunghezza che ha, disorienta in principio l'undici friulano, ma non è ancora passato molto tempo che, dominando la situazione, i bianco-neri si fanno minacciosi in area avversaria bersagliando la porta difesa strenuamente da Pallafacchina.

I giallo rossi rispondono bene all'offensiva degli udinesi, ma solo nella ripresa potranno cogliere il punto dell'onore.

Tutto l'incontro è stato caratterizzato da un andamento veloce di gioco con ben poche pause. Alta tecnica e alta maturità di gioco dell'Udinese. Il Bassano ha opposto passione e volontà.

Le due squadre si sono quindi in certo modo equivalse specie nei primi quarantacinque minuti di gioco, mentre nella ripresa gli ospitanti hanno dato subito segni di stanchezza e verso la fine sono quasi crollati pur resistendo a denti stretti e non tralasciando nessuna occasione per minacciare la rete difesa da Tonello.

Passando in rassegna gli atleti possiamo senz'altro dire che Tonello ha giocato oggi la sua miglior partita superando sè stesso, tanto che ha meravigliato anche i suoi tifosi bassanesi. Ciroi e Bellotto pure bene; decisi nel liberare e sicuri nel fermare le calate degli avversari. La mediana tecnica e precisa è stata ottima rifornitrice di palloni alla prima linea, come pure sempre pronta a dar man forte al terzetto di difesa.

Il quintetto di punta ha oggi accluso nelle sue file il mezzo-sinistro Chizzo, che rebuttando in prima squadra, ha fatto una bella partita. Veloci e precisi Abatematteo e Peresson; tecnico ed astuto nel gioco Costa, fattivo anche Cossio.

Degli avversari i migliori Cecchetti e Moretto II all'attacco, Zen nella mediana ed il terzino Cordella assai più forte del collega. Pallafacchina nel suo ruolo di portiere buono come gioco di posizione ma poco sicuro nella presa. Anche gli altri atleti hanno fatto del loro meglio eccetto Remonato che girava sempre a vuoto o che passava preciso... ai bianco-neri.

L'Udinese si è quindi imposta di classe e la vittoria è quanto mai significativa perchè prima di oggi solamente il Padova era riuscito a spuntarla sul difficile campo dei giallo-rossi.

Con questa vittoria i friulani conservano il loro posto di capintesta del girone tallonati sempre ad un solo punto di distacco dal Pro Gorizia.

Le fasi della partita

Le due contendenti, dirette imparzialmente da Cardinali di Milano, scendono in campo nella seguente formazione:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pitassi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Bassano: Pallafacchina; Cordella e Bertoncello II; Zen, Remonato e Casale; Guerra, Cecchetti, Moretto II, Strazzabosco e Granata.

Il Bassano batte il calcio d'inizio ed al 2' un'azione Strazzabosco-Granata finisce al di là della linea di frondo. Immediata riscossa bianco-nera: Costa fattosi sotto la porta degli avversari impegna Pallafacchina con un tiro silurante.

Il portiere giallo-rosso opera all'8' una bella uscita salvando un sicuro goal. Zen al 9' calcia di prima alto sulla traversa della porta di Tonello. Al 10' Moretto II colpisce con un tiro fortissimo la traversa: il pallone rientra in campo, viene raccolto da Cecchetti che spara su Tonello; il lungo portiere para di pugno e Pitassi impadronitosi del pallone lo rimette al centro.

Siamo giunti al 15' quando Granata falla a lato per troppo precipitazione di tirare su passaggio di Moretto II e poco dopo è Ciroi che libera su tiro di Strazzabosco.

L'incontro assume un tono sostenuto e le azioni si susseguono veloci alle azioni.

Al 19' è Cecchetti che spara a lato; al 20' sono Abatematteo e Chizzo che impegnano il portiere giallo rosso ed al 21' Cordella è impegnato a liberare l'area degli ospitanti da una insidiosa fuga di Chizzo. Al 25' Tonello si esibisce in una bella parata su tiro forte di Strazzabosco.

Il 27' vede l'Udinese costretta in angolo: il conseguente tiro rimane infruttuoso. Al 29' Tonello para di pugno un tiro piazzato.

Poco dopo Cossio, calato in area giallo-rossa, falla di poco a lato. Al 31' Guerra crossa al centro in area di rigore bianco-nera ma Ciroi entra di forza e con un lungo rimando rimette al centro. Al 32' di nuovo Tonello è impegnato su tiro piazzato da due metri dall'area di rigore, mentre poco dopo Cecchetti spara a lato.

Al 35' un'azione Peresson-Costa s'infrange su Bertoncello II.

Il Bassano al 36' è costretto in angolo; tira Dal Pont, il pallone vaga fra le gambe dei giocatori: raccolto da Abatematteo viene infilato imparabilmente nella porta di Pallafacchina a cui non resta che di raccoglierlo nel fondo della rete.

Lo smacco subito incita i giallo-rossi alla riscossa, ma i friulani tengono duro ed al 42' un'azione Chizzo-Abatematteo mette in pericolo la rete degli ospitanti.

Al 43' Cecchetti con un tiro fortissimo sfiora la traversa della porta di Tonello. Al 44' il lungo portiere friulano salva ancora la inviolabilità della sua casa con una uscita tempestiva e sicura.

La ripresa

I primi minuti della ripresa vedono i giallo rossi all'attacco che al 2' su mischia, Strazzabosco segna il punto del pareggio. Segue la reazione degli udinesi che con Cossio fallano di poco il loro secondo punto.

Al 5' Zen su calcio di prima cerca la porta di Tonello, ma Pitassi ferma il pallone e allunga a Costa che fugge veloce, entra però in azione Bertoncello II che lo ferma e rimanda con tiro molto forte.

Al 15' Pallafacchina opera due parate consecutive ed al 17' è Ciroi che ferma un'azione giallo-rossa in area di rigore udinese. Il 19' vede un bel passaggio di Costa a Cossio, ma quest'ultimo falla di misura.

Siamo ormai al 21', quando Bonino passa in profondità a Peresson che, quasi sulla linea di fondo, crossa un po' indietro ad Abatematteo che libero davanti al portiere degli ospitanti lo batte con un tiro imparabile e fortissimo.

Per alcuni minuti regna una assoluta preponderanza dei bianco-neri che con Costa, Abatematteo e Chizzo sono sempre in area bassanese impegnando spesso Pallafacchina.

Al 26' Cecchetti cala pericoloso sotto la porta dei friulani ma viene fermato da Bellotto.

Poco dopo Tonello effettua una bellissima parata rubando il pallone sul piede di Moretto II già pronto per centrare.

Al 29' Abatematteo, lanciato da Dal Pont, taglia fuori i terzini avversari e impegna Pallafacchina.

Al 31' calcio d'angolo infruttuoso contro il Bassano. Subito dopo Cecchetti prima e Moretto II poi impegnano con tiri insidiosi Tonello che sempre ben piazzata para facilmente. Al 39' è Pallafacchina che viene impegnato da Abatematteo e al 40' Moretto II sfiora la traversa con un tiro fortissimo. Siamo agli ultimi minuti di gioco e gli udinesi divengono ancora più aggressivi per aumentare il bottino dei goals. Questa loro offensiva intramezzata da azioni giallo-rosse non riesce però nell'intento e sebbene il fischio finale dell'arbitro li trovi ancora all'attacco, il punteggio rimane di due a uno.

A. FIETTA

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina - Torino 1-1

TRIESTE, 26

La Triestina, che da qualche domenica non marcia con la speditezza delle prime battaglie di campionato, aveva bisogno quest'oggi di un po' di fortuna per vincere un incontro combattuto col massimo impegno. Invece la sorte è stata veramente avversa ai rosso alabardati e non solo perchè è sembrato che la Dea bendata aleggiasse la zona difensiva del Torino, ma anche perchè a dirigere l'incontro vi era il dottor Barlassina — (che pur gode ottima fama) — il quale non ha soddisfatto assolutamente il pubblico, sia per le sue decisioni e valutazioni come per aver eccessivamente spezzettato il giuoco e troncato le più minacciose azioni triestine.

Il goal torinese inoltre ha lasciato seri dubbi sulla sua validità in quanto Bo ha sparato in rete raccogliendo una palla in posizione di fuori gioco. Il malumore del pubblico è accresciuto ancora quando a due minuti dalla fine dell'incontro, Barlassina, cercando il famoso pelo nell'uovo, trovava a suo parere elementi sufficienti per espellere Gheigherie.

Più tardi il pubblico ha manifestato rumorosamente sulle finestre dello spogliatoio le proprie rimostranze.

Siamo d'accordo che tutta la causa della mancata vittoria triestina non va addossata all'arbitro ma buona parte alle circostanze di gioco, che hanno favorito lo schieramento difensivo dei granata ed una parte alla squadra alabardata, che presentandosi da qualche domenica in formazione sempre diversa, non riesce a trovare l'estro dei bei giorni.

Anche oggi la cronaca registra una netta superiorità di campo della compagine locale, che per gli ultimi trenta minuti di giuoco ha calcato quasi ininterrottamente l'area degli ospiti cercando di battere Maina.

Era possibile che il pallone che avrebbe dato la vittoria ai triestini avesse potuto, anche nel modo cui operava l'offensiva la squadra alabardata, varcare la soglia torinese, ma la pressione fatta con la quasi totalità degli uomini a contatto con altrettanti che difendono un piccolo rettangolo, difcilmente dà i frutti desiderati.

Un paio di volte infatti, a conclusione di lunghe mischie, il pallone è sfuggito a Maina ma una volta il paletto lo ha sostituito ed una volta un granata ha respinto in extremis.

Pressione quindi, ma giuoco farraginoso, inconcludente anche se come oggi la Triestina ha usufruito di ben otto calci d'angolo e di altrettanti calci piazzati dal limite dell'area granata.

Occorreva un giuoco più chiaro, abbandonare ogni tanto la zona estrema torinese per ritornarci con partenze a fondo e con lucido manovre. Questo non ha capito la Triestina, questo non ha saputo fare e da ciò la principale causa di un egualmente immeritato mezzo insuccesso. Collaussi è un bel palleggiatore che crediamo possa rendere assai di più a inside destro. Palumbo è sprecato all'ala e potrebbe riprendere l'abituale ruolo di centro attacco, mentre si dovrebbe far rientrare il veloce Baldi, poichè crediamo che al momento la Triestina non disponga di un'ala destra migliore. Ritornare insomma alla primitiva formazione anche se Cuffersin e Busidoni non hanno sfigurato specie il primo.

Questi continui cambiamenti (è stato dimostrato dai risultati) hanno nuociuto al regolare funzionamento della squadra e possono determinare una pericolosa «crisi morale» in seno alla Società.

Torino non è più la balda squadra dallo stemma lucente, pure nel primo tempo si è fatto rispettare ed apprezzare eguagliando e controbilanciando il gioco dell'avversario.

Dopo aver segnato il pareggio (10' della ripresa) ha saputo ancora per dieci minuti incutere timore, poi si è rifugiato tutto in difesa a contenere disperatamente l'infuriare della offensiva triestina. Ed è riuscito nell'intento, ma ripetiamo, non senza fortuna. Lo attacco ha cessato completamente la sua funzione e durante l'ultima mezz'ora Blason ha eseguito una sola parata.

Il Torino ha uomini che sanno lavorare benino la palla ma ha un avversario temibile: il tempo di novanta minuti.

Verso la fine cala di tono tutta la squadra, che sembra ad ogni istante venga totalmente travolta, «bevuta». Oggi essa ha resistito per il valore di qualche colonna e per la errata tattica dell'avversario.

Bene ha funzionato la difesa, malgrado qualche parata difettosa di Maina, il centro della linea mediana ben coadiuvato da Janni e, a tratti, l'attacco ha svolto un gioco piacente.

L'undici torinese ha pareggiato ma ha però perduto il confronto con la Triestina.

* * *

I primi minuti sono a favore del Torino ma subito la Triestina si riprende e batte un angolo che Maina si incarica di rendere infruttuoso. Il giuoco promette bene e al 24' Torino non conclude meglio dell'avversario usufruendo del primo angolo in favore.

Il goal triestino giunge un minuto dopo: Villani porge a Rocco e questi a Nicolai che traversa, Palumbo si impossessa della palla che scaraventa in rete imparabilmente.

Maina è ripetutamente impegnato; indi Blason deve intervenire per ricacciare un insidioso pallone proveniente da calcio di angolo. Torino si fa aggressivo e batte un calcio piazzato, frutto di una azione mai contenuta dall'avversario; indi si rifugia nella sua area per subire, al 42' un angolo; punizione che due minuti dopo saprà imporre ai rosso alabardati.

Ripresa: le squadre si scambiano in pochi minuti un angolo infruttuoso. Al 10' un traversone di Libonatti giunge a Bo, che (come è sembrato anche a noi) da posizione di fuori giuoco batte Blason con un tiro da pochi metri.

La Triestina accusa il colpo, e il Torino, compreso l'accasciamento dell'avversario anzichè mettersi in prudente difesa si butta con ardore all'attacco. Son dieci minuti di fuoco in cui i granata guadagnano un corner ma perdono tutte le migliori energie. Infatti appena la Triestina parte di scatto rincuorata dal pubblico, gli ospiti non possono svolgere più il doppio giuoco, ma devono limitarsi a proteggere la propria porta. La Triestina preme di forza, vi è una impareggiabile volontà di vittoria, ma la sfortuna rafforza la barriera granata.

Si susseguono lunghe paurose mischie e ancora quattro calci di angolo e altrettanti calci piazzati a favore dei rosso alabardati, anche Loschi è tra gli avanti a sospingere la palla, che balla di piede in piede nell'area granata ma che non vuole assolutamente entrare nella porta difesa da Maina.

Barlassina emette il suo millesimo fischio che segna la fine dell'aspra contesa.

G. MASERI

Fiorentina - Ambrosiana 4-2

MILANO, 26

L'Ambrosiana, che finora è passata da un'affermazione all'altra senza conoscere ostacoli, ha subito oggi sul campo dell'Arena la sua prima sconfitta. Già a Bologna, contro i rosso-bleu, aveva accennato di non conoscere più la smagliante forma dei primi tempi.

Oggi ha dovuto crollare.

Non che i nero-azzurri abbiano giocato male, ma hanno trovato nella squadra fiorentina un'avversaria ben decisa, e animata a prendere il sopravvento sui leaders.

Può ben dirsi che i viola hanno disputato la più bella partita della stagione. Sotto la pioggia essi si sono trovati a loro pieno agio e hanno saputo sconvolgere ogni iniziativa dell'Ambrosiana, sì che la partita, nella quasi totalità, ha avuto l'impronta del lavoro dei toscani, i quali non si sono accasciati al primo successo degli avversari ed hanno efficacemente controbattuto per chiudere in vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa i viola hanno accentuato la loro superiorità e sono stati più pericolosi fino alla fine.

Della squadra nero-azzurra poco da dire, essa è stata inferiore alle previsioni, mentre i viola hanno magnificamente impressionato.

La partita si inizia, come abbiamo detto, sotto la pioggia. L'Ambrosiana parte di scatto, palesando una rimarchevole superiorità, che si concreta all'8' con un goal segnato da Meazza su passaggio di Serantoni. Seguono alcuni minuti pure favorevoli ai concittadini, e al 16' Serantoni, su centro di Levratto, ottiene il secondo goal per la sua compagine.

La Fiorentina non si accascia, e, appena rimessa la palla in gioco, parte all'offensiva e Viani, su passaggio di Agostino, marca un punto per gli ospiti. La Fiorentina attacca ancora, e al 27' Viani con un tiro da trenta metri, ottiene il pareggio. Due minuti dopo lo stesso Viani sfugge a Faccio, supera la difesa milanese e segna il terzo punto viola. Gli altri minuti di gioco lasciano inalterata la situazione del primo tempo, che ha visto tirati tre corner contro la Fiorentina e due contro l'Ambrosiana.

Nella ripresa sono i fiorentini che si dimostrano più aggressivi, e al 4', con Necadoma, mettono in pericolo la porta milanese. In seguito l'Ambrosiana si riprende e costringe il portiere fiorentino a prodursi in due belle parate, ma i viola non danno tregua e persistono all'attacco, che si conclude con un quarto goal a loro vantaggio, segnato da Necadoma.

Reazione ambrosiana, che al fini manda alto unmou minunmn 29' usufruisce di un corner, Serantoni manda alto.

In seguito altri tre corner sono senza esito. Poi, la Fiorentina riprende il comando delle azioni, che però non portano ad alcun risultato, cosicchè la partita finisce con la vittoria della Fiorentina per 4 a 2.

Bologna - Casale 2 a 0

BOLOGNA, 26

La pioggia insistente, oltre all'aver trattenuto molti dal recarsi al Littoriale per la partita che opponeva il Bologna al Casale, ha reso il campo in condizioni addirittura pietose. A ciò si aggiunga che ambedue le squadre si sono presentate incomplete ed è facile arguire che non poteva presumersi di assistere a del bel gioco. Non merita quindi conto un esame particolare delle due compagini.

Il Bologna, appena iniziata la partita, si porta subito all'attacco e al 16' e al 19' il portiere casalese si esibisce in due belle parate. Al 20' dopo che il portiere casalese è uscito di porta, il bolognese Freddi, con un bel traversone, si libera dal portiere e mette al centro, ove Fedullo è pronto ad accogliere la palla e a battere di testa in rete.

Dopo un corner contro gli ospiti al 27, questi hanno un buon risveglio, che culmina al 28' con un bel tiro di Peternel da lontano, che è ottimamente bloccato dal portiere bolognese. Il Casale poi subisce altri due corner al 33' e al 35' quindi finisce il primo tempo.

La fisionomia del gioco non cambia nella ripresa. Infatti il Bologna si porta spesso in area avversaria, e al 13' su cross di Reguzzoni, Piavati raccoglie e segna magistralmente il secondo goal. Poi si ha un ritorno offensivo dei nero-stellati. Al 21' Reguzzoni, libero davanti al portiere, manda il pallone tra le braccia di questo. Quindi bella parata del portiere casalese al 28' su tiro di Faini, mentre al 34' Gianni è chiamato al lavoro da Autelli. Quindi azioni alterne fino alla fine.

Pro Vercelli-Napoli 0 a 0

VERCELLI, 26

L'esito dell'incontro odierno, svoltosi alla presenza di scarso pubblico e su un terreno reso pesante dalla pioggia, non ha soddisfatto i vercellesi, i quali si sono dimostrati nel corso dei novanta minuti più attivi e più pericolosi degli avversari.

Appena fischiato l'inizio, i vercellesi si portano in area avversaria e insistono in una serie di attacchi. Il Napoli di tratto in tratto reagisce, ma la superiorità è a netto favore dei bianchi. Ad ogni modo il primo tempo si conclude con le due squadre a zero. Quattro corner contro la Pro Vercelli e sei contro il Napoli.

All'inizio della ripresa i vercellesi attaccano e al 5' Ardizzone effettua un preciso tiro in porta, Baiardi di testa corregge la traiettoria, ma Cavanna è pronto alla parata, e, dopo essersi girato su sè stesso, rinvia. Si reclama il goal valevole, ma l'arbitro non lo concede. Così la partita si chiude con zero a zero.

Lazio - Livorno 3 a 0

ROMA, 26

Il Livorno, sul terreno dello Stadio, non ha confermato le precedenti brillanti prove, ospitando una partita ricca di impegno, ma scarsa di rendimento, e senza alcun rilievo tecnico.

La Lazio invece ha disputato una magnifica partita, allineando la mezz'ala destra Fantoni I; tornato da due giorni dal Brasile.

E' la Lazio che batte il calcio d'inizio, abbozzando le prime discese, senza pratico risultato, e subisce poi un tiro di punizione per un fallo di mani di De Maria. Le azioni sono prevalentemente azzurre. Su entrata di Filò, Buscaglia, in buona posizione, tira fuori. Su azione seguente lo stesso Buscaglia effettua un bel tiro, che però Lami para. La Lazio al 17' segna il primo goal per opera di Fantoni I. Il tiro non è irresistibile, ma Lami, spiazzato, non può parare.

Dopo alcune azioni la Lazio ottiene il primo calcio d'angolo, tirato fuori da Filò. Su conseguente calcio di rinvio la palla va fuori ed è rimessa in gioco da Sclavi. Successivamente lo stesso Slavi si esibisce in due parate, una su tiro di Usleti e la altra su calcio di punizione. Qualche sporadica azione degli amaranto è annullata da Busoni. Lami viene sempre impegnato, ma si salva egregiamente. Su tiro di punizione tirato da Filò, Fantoni III sbaglia da pochi metri, mandando fuori.

Il Livorno reagisce imbastendo una bella discesa, alla quale partecipa tutto il quintetto attaccante e si conclude con un colpo di testa fuori bersaglio. Al 42', per un fallo di mano di Usleti, la Lazio ottiene una punizione quasi dal limite dell'area di rigore, e Filò segna con un fortissimo tiro. Poco dopo la fine del tempo.

La ripresa vede la Lazio più aggressiva, ma Busoni tira fuori due volte in buona posizione. Sulla reazione iniziale l'attività no De Maria effettua un bel tiro, che viene parato da Lami. Al 51' goal della Lazio dello stesso De Maria con un tiro da due metri. Il Livorno si porta razionalmente all'attacco e fruisce di due calci d'angolo consecutivi, ma la Lazio si salva senza danno. Al 67' Martini, in uno scontro fortuito, resta a terra dolorante ed è portato fuori per pochi minuti. Corner contro il Livorno, senza esito, seguito da un calcio di punizione contro la Lazio, che poco dopo manca una favorevole occasione per troppa precipitazione. Le azioni sono prevalentemente azzurre. All'85', su calcio di punizione tirato da Filò, Lami effettua una superba parata a terra. Il gioco ormai si infiacchisce d'ambo le parti e gli atleti sembrano assai provati dallo stato del terreno. In un'ennesima discesa della Lazio l'arbitro fischia la fine della partita.

Juventus-Brescia 5 a 1

TORINO, 26

La Juventus ha ottenuto un'altra bella vittoria, che è stata l'esatto esponente del valore dimostrato dalle due squadre.

Fin dall'inizio la Juventus attacca, e al 10' costringe il Brescia in corner che, tirato da Orsi, provoca una mischia. Ferrari sbaglia un tiro e manda a lato.

Si hanno poi tre calci d'angolo contro gli azzurri, che, con un invio a lato di Bertolino, caratterizzano i primi minuti di gioco.

Al 40' finalmente Orsi riesce a sorpassare la difesa bresciana e a segnare il 1.o goal. Ma a un minuto dalla fine Bertolino commette un fallo di mano sul limite dell'area di rigore, il calcio di punizione dà modo ai bresciani di pareggiare.

Così il primo tempo si chiude con esito pari.

Appena iniziata la ripresa la Juventus si lancia all'attacco e Borel, su passaggio di Sernagiotto, segna il secondo goal. Gli azzurri non possono liberarsi che raramente dalla stretta juventina, e al 21', al 22' e al 24' devono subire altri tre goals. Il primo è segnato da Borel, il secondo dallo stesso Borel e il terzo da Orsi.

Al 30' Calligaris è colpito violentemente da un pallone tirato da Perini e cade a terra tramortito, ma poi si riprende. Al 43' un pallone di Moretti sfiora la traversa. Poi la fine della faticosa partita, svoltasi su un campo pessimo, sotto la pioggia, alla presenza di uno scarso pubblico.

Alessandria-Milan 1-1

ALESSANDRIA, 26

Partita avvincente, seppure giocata su un terreno veramente infame. Il Milan, ad ogni modo, ha lasciato una buona impressione per la sua combattività. Noi, però siamo convinti che l'Alessandria non merita questo mezzo scacco in quanto ha quasi costantemente dominato.

Appena fischiato l'inizio l'Alessandria si porta in area milanista e Cattaneo si mostra il più attivo e più pericoloso. Dal canto suo il Milan reagisce: le azioni sono prevalentemente svolte da Moretti in collaborazione con Bonano.

Al 19' Arcari scende in area grigia. Moscle esce di porta per strappare il pallone, ma Arcari effettua il passaggio a Sella, il terzino alessandrino Lombardi intuisce il pericolo e, spostandosi in porta, rimanda. L'arbitro, nonostante ogni protesta, ritiene valido il goal. In seguito si hanno alterne offensive, e la fine del primo tempo giunge con il Milan in vantaggio.

Nella ripresa il gioco è alterno e l'Alessandria subisce un corner al 15, ma subito dopo si ha l'azione che permette all'Alessandria di conquistare il pareggio. La palla perviene a Costedano che invia a Milano, questi invia ancora a Borelli, il quale dà modo a Riccardi di ottenere il desiderato pareggio.

Di notevole ancora due corner contro l'Alessandria, poi la fine della partita, che lascia le squadre alla pari.

Seconda divisione

La Cividalese vittoriosa in campo avversario

Onorevole sconfitta del Latisana a Campo Moretti

Udinese B-Latisana 2-1

La partita fra le riserve dell'Udinese ed il Latisana, per il campionato di seconda divisione si è risolta in favore dei bianco neri per lo scarto di un solo punto. Il risultato torna a tutto onore della squadra ospite che veramente ha lasciato una buonissima impressione specie per l'impegno dimostrato dai propri uomini i quali si sono battuti con grande impegno prodigandosi con ogni energia per tutti i novanta minuti.

Sconfitta onorevolissima, ripetiamo, e che deve appagare gli stessi latisanesi, poichè a dire il vero, la compagine locale ha marcato una superiorità ben superiore di quanto non lo rispecchi il punteggio.

Ma alla superiorità, specie in linea tecnica, dagli avversari, gli azzurri hanno contrapposto il proprio temperamento combattivo e la propria resistenza a tutta prova.

La temperatura rigidissima, il vento a raffiche che ha soffiato durante il primo tempo, ed infine la pioggia che ha tormentato gli atleti nella ripresa e che ha reso il terreno viscidissimo ed a pozzanghere, non hanno permesso che la partita riuscisse bella per valor di gioco, tuttavia essa ha avuto il pregio di tener sempre ben viva l'attenzione dello scarso pubblico intervenuto, per il ritmo sempre sostenuto da cui è stata caratterizzata.

La partita è stata sempre movimentata, ma cavalleresca, specie per merito degli ospiti i quali non si sono mai adattati a subire passivamente la superiorità avversaria, ma anzi hanno sempre reagito con energia; e con maggior impeto verso la fine dopo che nella rete guardata dal bravo Gnesutta s'era già insaccato il secondo pallone.

La partita si inizia con un tentativo d'attacco azzurro che però s'infrange immediatamente contro la difesa bianco nera. Respinta la minaccia avversaria, gli udinesi a loro volta puntano su Gnesutta. I locali sostano per un bel periodo in area di rigore latisanese ottenendo quattro calci d'angolo tutti rimasti infruttuosi. Valente, e Menini sono i più attivi ed impegnano parecchie volte Gnesutta. Il tiro più pericoloso è però opera di Cirio il quale con un fortissimo calcio da lontano mette a duro prova l'abilità del portiere azzurro.

Una discesa latisanese, appoggiata sulla destra, è annullata da Vogrig con una tempestiva uscita.

Le azioni, più tecniche quelle udinesi e più focose quelle azzurre, si alternano incessantemente. Sono sempre gli udinesi che però comandano ed a conclusione di una ennesima azione sotto porta, al 38', Gori segna il primo punto per la propria squadra con un fortissimo tiro che manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo alto sinistro della porta di Gnesutta.

Una controffensiva latisanese, ben contenuta da Schiffo e Pitassi, quindi gli udinesi si riportano all'attacco e Liva per poco non ottiene il secondo punto, ma il fortissimo tiro da pochi passi è respinto dal palo.

Il primo tempo termina così in vantaggio per l'Udinese per uno a zero.

L'inizio della ripresa è ancora tutto in favore dei locali. Una discesa Bertoni - Liva culmina con un tiro di quest'ultimo che è bene bloccato da Gnesutta. Il secondo punto per l'Udinese è segnato, su mischia, da Liva al 24'. Ancora qualche calcio d'angolo contro il Latisana e poi verso la fine, gli azzurri ottengono la prevalenza, ed al 40', Fasso sorprende Vogrig segnando il punto dell'onore per la propria squadra.

Ecco la formazione delle squadre:

UDINESE: Vogrig; Schiffo e Pitassi 2.; Miani, Gori e Cirio; Tomat, Bertoni, Liva, Valente e Menini.

LATISANA: Gnesutta; Mauro e Ambrosio; Fabbris, Polentarutti e Marini; Castellarin, Biasutti, Fasso, D'Agostini e Zaccolo.

Arbitro: Weiss di Godina.

O.N.D. Palmanova - Triestina C 2-1

(Lan) - La partita si è svolta sotto le raffiche di vento nel primo tempo, e sotto una pioggia dirotta nella ripresa. Ne è derivata una partita caotica; il pallone rimbalzava dove voleva e come voleva. Ciò ha tolto tutta la bellezza stilistica che si presumeva di poter vedere dato il valore delle squadre in campo.

Ma ugualmente abbiamo assistito ad una gara dove tutti i ventidue atleti hanno dato tutto loro stessi. I triestini scesi in campo con la modesta pretesa di poter aggiudicarsi un pareggio, hanno dovuto cedere le armi e uscire dal campo con una sconfitta. I giocatori locali con la gara odierna hanno cancellato la bruciante sconfitta subita domenica sul campo dei cividalesi. La fortuna che domenica non aveva assistito i rossi, ne è stata oggi prodiga. Se si dovesse determinare l'andamento della partita dal risutato, si penserebbe ad una continuata e preponderante superiorità dei locali, invece un pareggio non avrebbe svisato il reale svolgersi dell'incontro. Soltanto per l'indecisione degli attaccanti triestini e per la bravura dei nostri terzini e del portiere Bighellini (il miglior uomo in campo), si è ottenuto tale risultato.

Gli ospiti costruivano delle magnifiche azioni d'attacco che arrivavano fino all'area di rigore e qui si perdevano in sterili passaggi dando modo ai terzini di poter liberare con facilità; invece gli attacchi palmarini, se non tecnicamente belli, erano tutti pericolosi.

La gara si è iniziata alle ore 14.30 e per i primi 15 minuti, il gioco si mantenne a metà campo. Al 20' Bertossi, l'ala destra del Palma, si trova solo davanti alla porta degli ospiti e sbaglia per poco. I triestini attaccano. Al 30' l'azione che dovrà dare il primo punto per il Palmanova parte da metà campo; Butto fa correre il pallone lungo la linea di fondo. Birri se ne impadronisce crossando magnificamente al centro dove Orsaria è pronto, e, con un colpo di testa, segna imparabilmente insaccando il pallone nell'angolo destro della porta avversaria.

Gli ospiti partono al contrattacco e perdono due bellissime occasioni. Brosembach, il centro attacco dei triestini, spostato un po' verso destra, si trova solo davanti al portiere, sta per calciare, ma Buldo interviene e ruba il pallone che l'avversario stava per calciare. I bianchi premono, ed al 35' per una intempestiva uscita del portiere Triestino, la porta è vuota, ma non segnano.

La ripresa si inizia sotto la pioggia. Al 15' Schilan tenta la via del goal, ma il pallone sfiora la traversa. Al 25' altra occasione perduta per gli ospiti. Bighellini tenta la parata ma causa la viscidità del terreno scivola, gli sfugge la palla, ma i bianchi non approfittano, e danno modo a Buldo di intervenire e liberare.

Il gioco si sposta velocemente da una porta all'altra, al 28' Bertossi tira in porta, ma il pallone esce a lato. Al 30' Brosembach tira, ma miracolosamente il pallone batte sulla traversa e rientra in campo: la fortuna assiste i palmarini.

Al 38' l'azione che frutta il secondo punto; Birri dal limite del campo crossa a Bertossi, spostato, il quale segna.

Palla al centro. I triestini cercano il punto dell'onore, usufruiscono di un calcio d'angolo che con rara perizia calciato da Ferrarese, piomba nell'angolino sinistro della porta di Bighellini, che tempestivamente sventa il pericolo. Il gioco comincia a divenire pesante causa il poco buon operato dell'arbitro, che non cerca di frenare gli animosi, e questo specialmente ad opera dei giocatori bianchi che vedono svanire ogni possibilità di vittoria. I palmarini si chiudono in difesa paghi del vantaggio conseguito e nulla può infrangere la catena di uomini che si è formata davanti alla porta di Bighellini. Pubblico poco numeroso. Il cattivo tempo non ha però impedito al Podestà, al Segretario Politico, al Vice Presidente del Dopolavoro, di assistere a tutta la gara.

PALMANOVA: Bighellini; Buldo, Bonin, Colausig, Desinan, Camaran; Bertossi, Zamparo, Orsaria, Butto, Birri.

TRIESTINA C: Ponte; Bassi, Venturini (cap); Godina, Stanich, Stradiot, Ferrarese, Bernetti, Brosembach, Goverlizza, Schilan.

Arbitro rag. Cocceani di Gorizia.

Pordenone B - Pro Gorizia B 2-2

PORDENONE, 26

(F.C.) Con un tempo pessimo si è svolto sul Campo Sportivo del Littorio l'incontro amichevole fra la seconda squadra nero-verde ed i cadetti bianco-azzurri goriziani. Se si deve guardare al numero delle azioni sviluppate ed alla prevalenza in campo dobbiamo dire, senza peccare di campanilismo, che la netta prevalenza fu pordenonese. Infatti, giungere sino agli ultimi minuti di gioco con un secco 2 a 0 vuol dire qualchecosa: dopo i nero-verdi si sono risentiti del lungo sforzo fatto ed hanno lasciato libero il passo a due palloni bianco-azzurri assolutamente senza pretese. Per la verità il campo era pressochè impraticabile e la pioggia cadeva senza misericordia così che non è da meravigliarsi se all'ultimo momento il fiato ai nostri è mancato: erano nettamente vincitori, ed il pungolo morale dell'onore sportivo da salvare non poteva agire su undici uomini spossati dalla non comune fatica, mentre i goriziani, al contrario, cui seccava tremendamente e si capisce, di rincasare con una sconfitta così netta, hanno tenuto duro fino all'ultimo ed hanno saputo approfittare del momento.

***

I nero-verdi hanno dominato durante tutto il primo tempo portando delle belle azioni sotto la porta goriziana. Calligaro è stato molto impegnato, ma fino al 30' ha potuto liberarsi con una certa facilità aiutato da un'ottima difesa. Anche Gioia viene talvolta posto in pericolo, ma l'assieme della difesa pordenonese si rivela veramente formidabile. Al 30' in una bella azione i nero-verdi giungono sotto la porta goriziana, Cauci, che è stato veramente il perno della sua squadra ed ha ieri lavorato egregiamente, passa il pallone a Campagnuta il quale supera un terzino e spara imparabilmente in porta. Il pubblico applaude vivamente ed i goriziani punti sul vivo tentano il pareggio, ma giunge la fine del primo tempo senza che essi possano concludere.

I pordenonesi ripartono all'attacco sin dall'inizio del secondo tempo e bersagliano senza tregua la porta goriziana che al 6' è seriamente minacciata. Cauci, che distribuisce molto bene il lavoro ai suoi uomini segna ora magistralmente il secondo punto che manda il pubblico in visibilio.

Al 25' il Pordenone ha la sua porta minacciata da un calcio di punizione che però è sciupato un minuto dopo, al contrario, Gioia deve bloccare due insidiosi palloni. Le azioni continuano ad essere di marca prevalentemente pordenonese ed ammiriamo dei bei passaggi raso terra ed una bella tecnica di gioco. Al 40' dalla fine dopo slegate azioni goriziane ecco il primo punto dei bianco-azzurri che ora si buttano disperatamente alla ricerca del pareggio questo punto viene segnato da Verzegnassi, e pochi minuti dopo Chiapulini spara un calcio d'angolo che, favorito dalla solita mischia, entra in porta di soppiatto.

Ancora un energico per quanto sfortunato tentativo di riscossa pordenonese e poi la fine che trova i nostri protesi all'attacco.

Ecco le rispettive formazioni delle squadre:

A. C. PORDENONE B: Gioia, Micheluz e Tangerini; Marini, Facca e Artico; Fagini, Como, Cauci, Gismano e Campagnuta.

I migliori in campo furono ieri Cauci, Gioia, Marini e Campagnuta.

Pro GORIZIA B: Calligaro, Trofano (cap.) e Cumar; Lutman, Molar II, Valle II., Spanghero, Blason II, Chiapulini, Verzegnassi e Covel.

Nel secondo tempo Blason II non ha potuto giocare per una distorsione riportata incidentalmente ad un piede.

Arbitro ottimo, Marinovic di Monfalcone.

Cividalese - Sacile 2-1

SACILE, 26

Sul campo sportivo di Sacile è calato oggi l'undici cividalese che ha saputo cogliere una bella vittoria. I bianco-rossi ospiti sono stati nettamente superiori durante tutti i novanta minuti di gioco e la loro classe si è imposta di misura sui tenaci ragazzi ospitanti. La partita movimentata e combattutissima è stata ostacolata dal maltempo che ha reso il terreno pesante e viscido. Nel primo tempo la supremazia dei bianco-rossi è stata evidente tanto che gli ospiti si portano in vantaggio al 42' per opera di Clapiz che batte con tiro insidioso Tangerini. Nella ripresa si è notato maggior equilibrio fra le due squadre e sebbene Buzzi al 33' aumenta il vantaggio della Cividalese, al 41' Papi riesce a segnare per il Sacile il punto dell'onore.

Alla tecnica della Cividalese ha fatto riscontro la maggior combattività degli ospitanti che si sono prodigati per cercare la via della vittoria che anche questa volta è stata loro preclusa. L'undici bianco-rosso è apparso più quadrato, ma pure i sacilesi non sono stati da meno.

Le squadre egregiamente dirette da Galliussi del G.A.U. si sono allineate come segue:

CIVIDALESE: Marzari; Brusin e Ferugli; Miceu, Zilli e Moschioni (cap.); Battistella, Costantini, Clapiz, Buzzi e Zampa.

SACILE: Tangerini; Pegolo e Zago; Astolfi, Fabbro e Bortolini; Pizzutelli, Candiani, Papi (cap.), Ronchini e Sala.

Fra i liberi

Basiliano - Martignacco 4-1

BASILIANO, 26

La partita odierna, svoltasi sul nostro campo sportivo fra l'undici locale e il tecnico undici del Martignacco, ha dimostrato che la nostra squadra è perfettamente a posto, affiatato e realizzatore come nessuno ancora se l'aspettava, l'undici azzurro ha vinto con sicurezza.

Il Basiliano è stato superiore agli avversari per tutta la durata della partita e il punteggio chiaramente lo rispecchia. Si sono maggiormente distinti fra gli azzurri, Bortolotti in difesa, Greatti I nella mediana e Urbano II all'attacco. La squadra del Martignacco, pur opponendo una bella difesa non ha potuto evitare la sconfitta e il severo punteggio. Dei nero-azzurri buona è apparsa la difesa, il centro sostegno Mansutti e Michelloni all'attacco.

Per la cronaca diremo che il primo tempo è terminato con un goal a favore dei basilianesi ottenuto dal centro attacco Cecconi. La ripresa è stata di netta marca basilianese e altri tre palloni si sono infilati nella rete del pur ottimo Feruglio I, segnati da Cecconi su azione di corner, Urbano II su mischia, e ancora dallo stesso giocatore su azione individuale. Dal canto loro i martignacchesi riuscivano a segnare il goal della bandiera con Veniga.

Il Basiliano scese in campo nella seguente formazione:

Savoia, Bortolotti e De Filippi; Urbano I, Greatti I e D'Agostina; Pontoni, Dell'Angelo (cap.); Cecconi, Venturini II. e Urbano II.

Poco pubblico ha assistito alla contesa arbitrata ottimamente dal sig. De Cecco del G.A.U.

Itala - Udinese Allievi 3-1

Ha preceduto la partita per il campionato di seconda divisione, fra l'Udinese B e il Latisana, un incontro amichevole fra gli Allievi Udinesi ed i canarini dell'Itala. La vittoria è toccata a quest'ultima che pur difendendosi per tutta la durata della partita, è riuscita con alcune azioni veloci e volanti a cogliere tre belle segnature.

Gli allievi bianco-neri non hanno certamente meritato la sconfitta poichè hanno dominato in campo per tutta la durata dell'incontro, mancando però di segnare per la indecisione dei suoi attaccanti nelle fasi conclusive.

I migliori dell'Itala sono apparsi il centro sostegno; Duchelle al centro attacco e la difesa.

Dei bianco-neri i più attivi sono apparsi il mezzo sinistro Faini e il centro attacco Arnoldi; al disotto del loro valore hanno giocato gli altri.

Il primo tempo è terminato con due porte di vantaggio per i gialli che hanno realizzato per merito di Duchele su azione personale e per un autogoal di Visentin su azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa i bianco-neri hanno dominato, Piccinato su errore del portiere Federici ha segnanto la terza porta per i gialli mentre Faini ha colto il punto della bandiera per l'Udinese.

Formazione delle squadre:

ITALA: Comar, Durlini e Forniz; Fogliarini, Varaldi e Tamburlini; Piccinato, Locatelli, Duchelo, Blessone e Cossio.

ALL. UDINESI: Federici, Visentin e Tion; Nallato, Casco e Fermani; Basaldella, Fontanini, Arnoldi, Faini e Michelutti.

Arbitro sig. Marchesini del G.A.U.

Edera - Olimpia 3-0 (sospeso)

PADERNO, 26

La squadra dell'Olimpia che riprendeva l'attività dopo un periodo di riposo, ha fatto una poco brillante esibizione di fronte al suo pubblico, perdendo contro la tecnica squadra dei giallo-rossi dell'Edera per un secco tre a zero. La partita però è stata sospesa a dieci minuti dall'inizio della ripresa causa il vento e la pioggia incessante.

Il primo tempo ha rivelato una netta superiorità dell'Edera che giocava in favore di vento. Questa superiorità è stata concretata da tre segnature per merito di Reali, Zoratti e di un auto-goal di Torondo.

Nella ripresa, dieci minuti dopo iniziata, causa la pioggia, lo arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro.

Formazione dell'Edera:

Zilli, Faleschini e Collaonin; Botto, Puset e Tomat, Zoratti, Modotto, Aga Reali e Bartesaghi.

PUGILATO

Un'esibizione di Carnera a Bari

BARI, 26.

Questa sera al campo degli sports il campione mondiale dei pesi massimi Primo Carnera si è esibito in alcuni incontri con i suoi allenatori a beneficio delle opere assistenziali del Partito. Per l'occasione sono saliti sul ring diversi noti pugili.

Carnera è stato vivamente festeggiato.

Il programma della riunione di Campobasso

CAMPOBASSO, 26.

E' stato ieri sera comunicato dal comm. Mazzia al Commissario della F.P.I. che alla manifestazione pugilistica indetta in occasione della venuta di Carnera a Campobasso interverranno anche gli atleti fuori classe Vincenzo Rocchi e Baroccо, entrambi aspiranti al titolo europeo dei medio-leggeri. Il vincitore di questo combattimento, che sarà l'eliminatoria pel titolo italiano, si incontrerà poi con il campione di Europa Vittorio Venturi per il titolo.

IPPICA

A Dossa Dossi il premio Toledo

ROMA, 26

Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio «Duca di Toledo», metri 3600, lire 3 mila.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Dossa Dossi — 2. Agrifoglio a due lunghezze — 3. Ghislanda a 4 lunghezze.

Il totalizzatore ha pagato lire 10.50, 10.50, 6.50.

Il Gran Premio Modena conquistato da Hazlepon

MILANO, 26.

Sotto una pioggia dirotta si è svolta la riunione odierna di trotto a S. Siro.

Il maggior premio, «Il Modena» di L. 20.000, ha visto una bella vittoria, tra i cinque partenti, di Hazlepon della scuderia Paluzzoli guidato da Dieffenbacher che ha coperto i 1660 metri in 2.342 6/10.

Seguivano Calumet Combs e Jessamine.

Totalizzatore L. 6.50; 6, 13.50. 2.o vincitore L. 63.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

ATLETICA LEGGERA

Morelli e Depetra vittoriosi nel giro di Roma di corsa e marcia

ROMA, 26.

Si è svolto oggi con la partecipazione di numerosi corridori, su un percorso di 24 Km., il giro di Roma di corsa e di marcia.

Ecco i risultati:

Corsa: 1. Morelli, dello Sport Club di Milano che ha compiuto il percorso in ore 1, 21' 23" 4/5. 2. Rossini Luigi, dell'Audace di Roma in 1, 31' 35" 1/5. 3. Lucidi, 4. Cliotti, 5. Fanelli, 6. Gianfelice, 7. Buzzoni, 8. Zitti; 9. Decesare, 10. Leonbruni.

Marcia: 1. Depetra, della Virtus di Napoli in ore 2, 2' 6". 2. Pretti, in 2, 3' 56" 4/5. 3. Rivolta, 4. Capuozzo, 5. Colla.

La riunione del C. D. della F.I.D.A.L.

ROMA, 26.

Venerdì, 8 dicembre, si svolgerà a Roma l'adunanza del Consiglio Direttivo della F.I.D.A.L. In questa adunanza sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della presidenza.
2) Relazione dell'attività 1933-XI.
3) Programma e calendario 1934-A. XII.
4) Campionati europei.
5) Organizzazione della marcia.
6) Atletica femminile.
7) Passaggi di categoria.
8) Modifiche allo statuto ed al regolamento.
9) Organizzazione interna.
10) Varie.

La seduta che il Consiglio Direttivo della F.I.D.A.L. terrà l'8 dicembre è veramente importante, non tanto perchè, in essa dovrà essere stabilito il programma di attività per il 1934-XII dato che esso — salvo ritocchi dettati dalla pratica e dall'esperienza e le aggiunte che hanno lo scopo di allargare o potenziare il movimento — dovrà essere nelle sue linee sostanziali, simile a quello del corrente anno, quanto perchè in essa verrà deciso definitivamente a quale città sarà affidata l'organizzazione dei campionati europei o verranno trattate tutte le modalità organizzative relative a questi campionati.

Non qui si esaurisce l'importanza dell'ordine del giorno, in quanto in esso figurano importantissimi argomenti quali l'organizzazione dell'attività marciatoria e dell'attività femminile ed i passaggi di categoria.

Nel campo della marcia da qualche tempo si sono notati dei regressi se non qualitativamente, quantitativamente. Di qui la necessità di porre riparo a questo stato di cose e di organizzare un'attività e un movimento che portino in breve questa specialità all'altezza di tutto il movimento atletico.

Con tutta probabilità alla seduta del Consiglio Direttivo prenderà parte anche il nuovo membro federale incaricato appunto di presiedere a questo ramo di attività.

Anche l'atletica femminile sarà oggetto di ampio studio in questa seduta.

Passaggi di categoria, riforme allo Statuto ed al Regolamento, particolarmente richieste per le recenti deliberazioni del consiglio generale del C.O.N.I., organizzazione interna (dovrà essere deciso fra l'altro una migliore sistemazione organizzativa della 18.a Zona (Sardegna) e la creazione di una 20.a Zona (Cirenaica) esauriranno con le «Varie» l'importante seduta, che è destinata a segnare una data nel progresso organizzativo dell'atletismo italiano.

Padova - Palermo 3-1

PADOVA, 26

Il Padova ha riportato la vittoria brillantemente. Dopo essersi dimostrato superiore in tutto il tempo ha accentuato la sua superiorità nella ripresa, chiudendo la partita per 3 a 1.

Agli ordini dell'arbitro Caironi la partita si inizia con una serie di attacchi padovani. Tre corner a favore dei bianco-rossi non hanno esito. L'assedio alla rete sicula è intenso fino a che al 36' si forma una mischia sotto la rete di Valeriani. Il mezzo sinistro D'Odorico ne approfitta per inviare in porta, nonostante il disperato tentativo di Valeriani la palla va in rete.

All'inizio della ripresa i rosaneri invadono il campo padovano, e al 3' Bonesini ottiene il pareggio. Poscia il Padova riprende le redini del gioco e fino alla fine non si gioca che in area di Valeriani e la difesa sicula è costretta ad un assillante lavoro.

Al 30' Monti III.o segna il il secondo goal padovano, e al 35' Spivach segna il terzo.

Così la partita si chiude con la vittoria del Padova per 3 a 1.

Genova - Roma 1 a 0

GENOVA, 26

Un pubblico scarso, intervenuto oggi a Marassi, ha assistito ad una partita combattutissima, il cui risultato si è avuto nel primo tempo con un punto segnato dai concittadini.

Ogni reazione della Roma è stata completamente annullata e così i rosso bleu genovesi hanno potuto incamerare due preziosi punti. All'inizio il Genova attacca e ottiene al 22 l'unico punto della giornata. La palla perviene a Ferrari che la passa a Savio. Questi spara deciso, e, sorprendendo Masetti, porta in vantaggio la sua squadra. Poscia Mazzoni sbaglia due facili occasioni. Quindi la Roma ha un ottimo risveglio, ma il Genova rintuzza senza eccessivo sforzo ogni velleità dei romani.

Nella ripresa la Roma manifesta un gioco superbo, ma la difesa genovese rimanda sempre con decisione. Il Genova quindi riprende quota e a sua volta si porta in area romana.

Negli ultimi minuti i ventidue uomini sono completamente spossati e non riescono a concretare, per cui il Genova rimane vittorioso per 1 a 0.

DIVISIONE NAZIONALE B

Perugia - Grion 2 a 0

PERUGIA, 26

La partita è stata disputata su un terreno ridotto in pessime condizioni dal maltempo ed ha visto il Perugia ottenere il primo punto al 40' per merito di Brosi. Nella ripresa Scategli, al 6' segnava il secondo ed ultimo punto della giornata.

Vicenza-Verona 3-0

VICENZA, 26

Su un terreno fangoso e sotto una pioggia insistente il Vicenza ha dominato oggi nettamente la squadra veronese. Specialmente nel primo tempo è stata sensibile la superiorità dei vicentini i quali hanno segnato al 29' con Stinato e al 39' con Camolese, quest'ultimo su calcio di rigore.

Nella ripresa, al 19' Cesaro segnava il terzo punto.

Comense-Serenissima 4-0

COMO, 26

Seppure priva di Romano la Comense si è imposta nettamente alla Serenissima svolgendo un gioco veloce e redditizio. Il primo punto non è marcato che all'ultimo minuto del primo tempo, per merito di Ratti su centro di Spinola.

Nella ripresa i concittadini segnano ancora al 16', al 25' e al 35' sempre per merito di Spinola.

INTERNAZIONALI

Belgio - Danimarca 2 a 2

BRUXELLES, 26

Oggi, alla presenza di un folto pubblico, nonostante la giornata rigida, si è svolto allo stadio Heisel l'incontro fra le nazionali del Belgio e della Danimarca.

Nel primo tempo i danesi segnavano due goals; mentre il Belgio marcava un punto al 42'. Nella ripresa il Belgio segnava ancora al 6', di modo che la partita terminava alla pari: 2 a 2.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L.	0.10	*a parola*
Commerciali	»	0.30	» »
Off. d'impiego	»	0.20	» »
Fitti	»	0.20	» »
Vari	»	0.30	» »

Tassa L. 1.80 - minimo L. 0.25 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

EMPORIO CICLO TECNICO UDINE Via Poscolle 73. CICLI, PNEUMATICI, velo moto, accessori FURGONCINI leggeri, pesanti per ogni uso. LAVORI DI CROMATURA, eseguiti da specialista germanico. PREZZI MINIMI.

POSATERIA ARGENTO 800, Cent. 22 il grammo. LA VITRUM di M. Martini.

VENDO, Udine città, casa vani 16, corte, comodità tram, CENTOVENTIMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3147 N

L'EMPORIO MOBILI, Via Portanuova 9, Udine, per cessazione commercio liquida a prezzi ridottissimi tutte le sue sorte. 0091 N

VARI

PENSIONE famigliare Lire otto giornaliere. Rivolgersi Via Giov. Udine 16. 3134 N